



COMUNE DI MARANO DI NAPOLI

Città Metropolitana di Napoli

ORIGINALE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N°47 del 19.12.2023

Oggetto: Riconoscimento del debito fuori bilancio per il settore Urbanistica e Patrimonio, ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 267/2000 a favore dell'ing. Vincenzo Principato per onorario C.T.U. e spese di giudizio - Regolarizzazione atti contabili di provvisori di uscita per pagamenti effettuati dal Tesoriere Comunale a seguito di Ordinanza di assegnazione emessa dal Tribunale Napoli Nord;

L'anno **2023** il giorno **19** del mese **dicembre** alle ore **16:36** presso la Sala Consiliare del Comune di Marano , a seguito di avvisi prot. n.44348 del 11.12.2023 e 44922 del 14.12.2023 , diramati dal Presidente del Consiglio Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato in seduta pubblica - in prima convocazione.

All'appello nominale risultano:

Presente IL SINDACO

e

Presenti / Assenti i seguenti CONSIGLIERI :

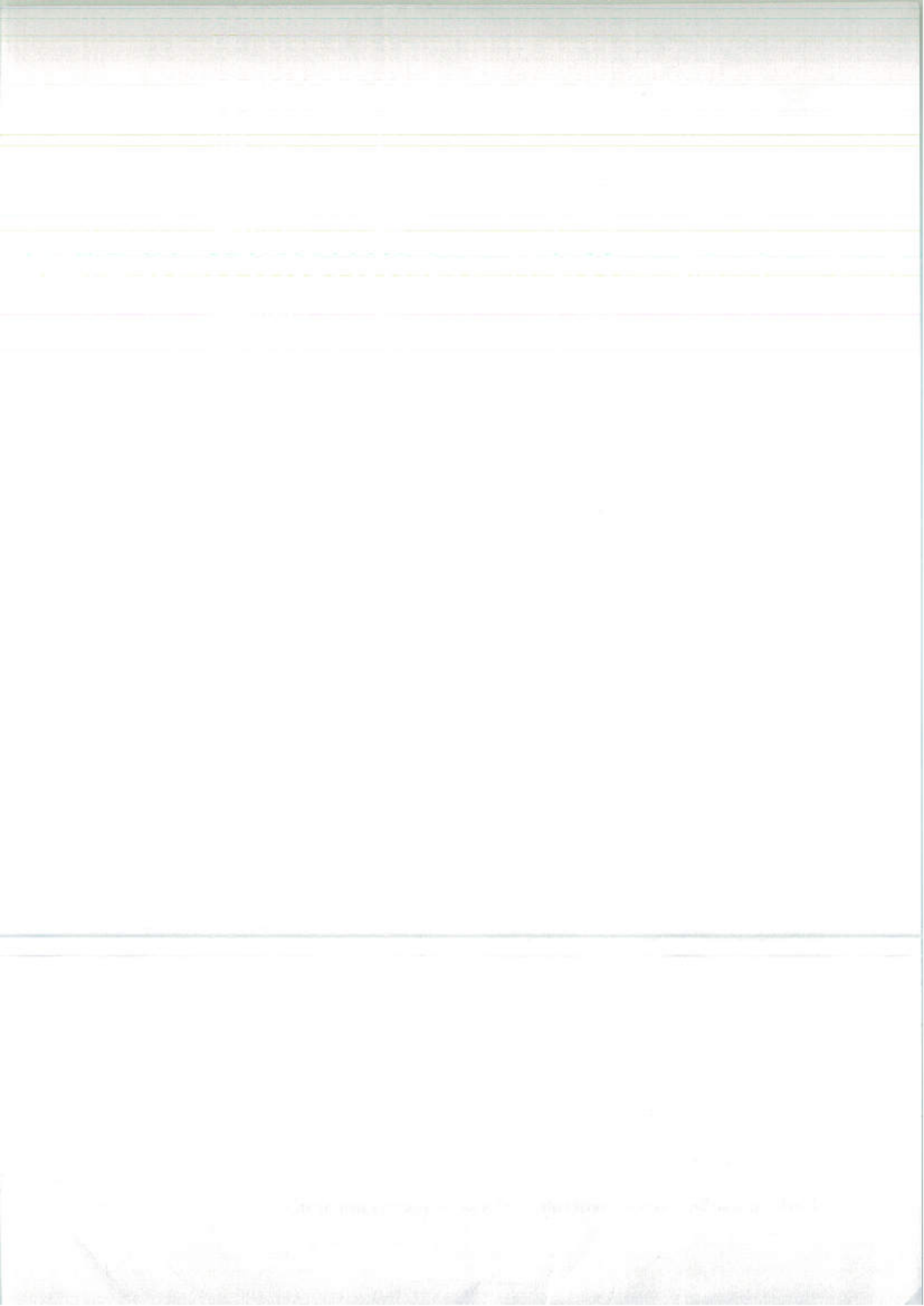
	P	A
1 Cecere Luigi	x	
2 Di Marino Luigi	x	
3 Catuogno Domenico	x	
4 Chianese Antonio	x	
5 Lepre Vincenzo	x	
6 Mosella Gaetano	x	
7 Aprea Elena	x	
8 Paragliola Domenico	x	
9 Di Luccio Davide	x	
10 De Magistris Luisa	x	
11 De Biase Mariateresa		x
12 Marra Alessio	x	
13 Aria Teresa	x	
14 Battilomo Vincenzo	x	
15 De Magistris Mario	x	

	P	A
16 Izzo Michele	x	
17 De Stefano Salvatore		x
18 Santoro Francesco	x	
19 Rusciano Nunzio	x	
20 Schiattarella Barbara	x	
21 Giaccio Teresa	x	
22 Fanelli Stefania	x	
23 Savanelli Luigi	x	
24 Baiano Luigi		x

Totale presenti n. 22

Il Presidente del Consiglio Comunale , Avv. Gaetano Mosella , constatata la validità della seduta, pone in trattazione l'argomento.

Partecipa il Segretario Generale dott.ssa Giovanna Imperato.



Il Presidente del Consiglio pone in trattazione il settimo argomento all'ordine del giorno **“Riconoscimento di debito fuori bilancio per il settore Urbanistica e Patrimonio, ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 267/2000 a favore dell'ing. Vincenzo Principato per onorario C.T.U. e spese di giudizio - Regolarizzazione atti contabili di provvisori di uscita per pagamenti effettuato dal Tesoriere Comunale a seguito di Ordinanza di assegnazione emessa dal Tribunale Napoli Nord”**”.

Dopo l'introduzione dell'Assessore Concetta RUSSO e l'intervento del CONSIGLIERE PARAGLIOLA e del CONSIGLIERE IZZO (durante il quale alle ore 18,48 esce il consigliere Savanelli **Presenti 21**) e del SINDACO MORRA, interventi tutti integralmente riportati nell'allegato verbale di seduta, parte integrante e sostanziale del presente atto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta di deliberazione concernente l'oggetto **““Riconoscimento di debito fuori bilancio per il settore Urbanistica e Patrimonio, ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 267/2000 a favore dell'ing. Vincenzo Principato per onorario C.T.U. e spese di giudizio -Regolarizzazione atti contabili di provvisori di uscita per pagamenti effettuato dal Tesoriere Comunale a seguito di Ordinanza di assegnazione emessa dal Tribunale Napoli Nord”**, corredata dei pareri di rito resi, in ossequio al disposto dell'art.49, comma 1°, del d. lgs.n.267/0.0, dal Responsabile settore Urbanistica ing. A. Martino e dal Responsabile del settore programmazione e bilancio dott. Renato Spedalieri;

Visto il parere del Collegio dei Revisori dei Conti prot.n.15074 del 03/05/2023, allegato la presente atto per farne parte integrante e sostanziale ;

Uditi gli interventi ;

A seguito di votazioni rese per alzata di mano, i cui esiti, proclamati dal Presidente del Consiglio di seguito si riportano

PRESENTI	n. 21
VOTI FAVOREVOLI	n. 17
VOTI CONTRARI	n.0
ASTENUTI	n.4 (Fanelli, Izzo, Santoro, Rusciano)

DELIBERA

Di approvare la proposta ad oggetto **“Riconoscimento di debito fuori bilancio per il settore Urbanistica e Patrimonio, ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 267/2000 a favore dell'ing. Vincenzo Principato per onorario C.T.U. e spese di giudizio -Regolarizzazione atti contabili di provvisori di uscita per pagamenti effettuato dal Tesoriere Comunale a seguito di Ordinanza di assegnazione emessa dal Tribunale Napoli Nord”**;

A seguito di votazioni rese per alzata di mano, i cui esiti, proclamati dal Presidente del Consiglio di seguito si riportano

PRESENTI	n. 21
VOTI FAVOREVOLI	n. 17
VOTI CONTRARI	n.0
ASTENUTI	n.4 (Fanelli, Izzo, Santoro, Rusciano)

Di dichiarare il presente atto immediatamente seguibile ai sensi dell'art.134 comma 4 del Tuel.

Alle ore 18:55 la Seduta del Consiglio viene sospesa per decisione unanime del Consiglio Comunale.,



COMUNE DI MARANO DI NAPOLI

Settore Urbanistica e Patrimonio

Via Nuvoletta – c.a.p. 80016 - tel./ fax 0815769463 – www.comunemarano.na.it – pec: settorelavoripubblici@pec.comune.marano.na.it

Il Responsabile

Premesso:

- che l'Area Tecnica si occupa dell'istruttoria dei debiti fuori bilancio maturati a seguito Sentenze di Tribunale e/o Decreti Ingiuntivi e titoli esecutivi vari che per loro origine riguardano le competenze dei settori o servizi appartenenti all'Area stessa;
- che con Ordinanza di assegnazione emessa dal Tribunale Napoli Nord R.G. 3506/2021 in forza dell' Atto di Precetto emesso per l'ing. Vincenzo Principato, in qualità di C.T.U. del Tribunale di Napoli Nord per la proced. N. 4198/2018 a seguito della quale veniva disposto decreto di liquidazione dallo stesso tribunale per la parcella spettante al tecnico incaricato della C.T.U, mai corrisposta dall'Ente, per cui è stata emessa ordinanza di assegnazione della somma complessiva di € 11.893,21, quali onorario per l'ing. Principato e spese di giudizio a favore dell'avv. Pirozzi;
- che il Tesoriere ha provveduto, in obbligo all'ordinanza sopra richiamata al pagamento della somma di € 11.893,21;

Rilevato che occorre procedere in ragione dell'art.194 comma 1) lett. a) del D.Lgs. n. 267/2000 al riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio, al fine di poter regolarizzare le carte contabili con il Tesoriere;

Visto il Regolamento di Contabilità;

Visto il T.U.E.L. n. 267/2000 e ss.mm.ii;

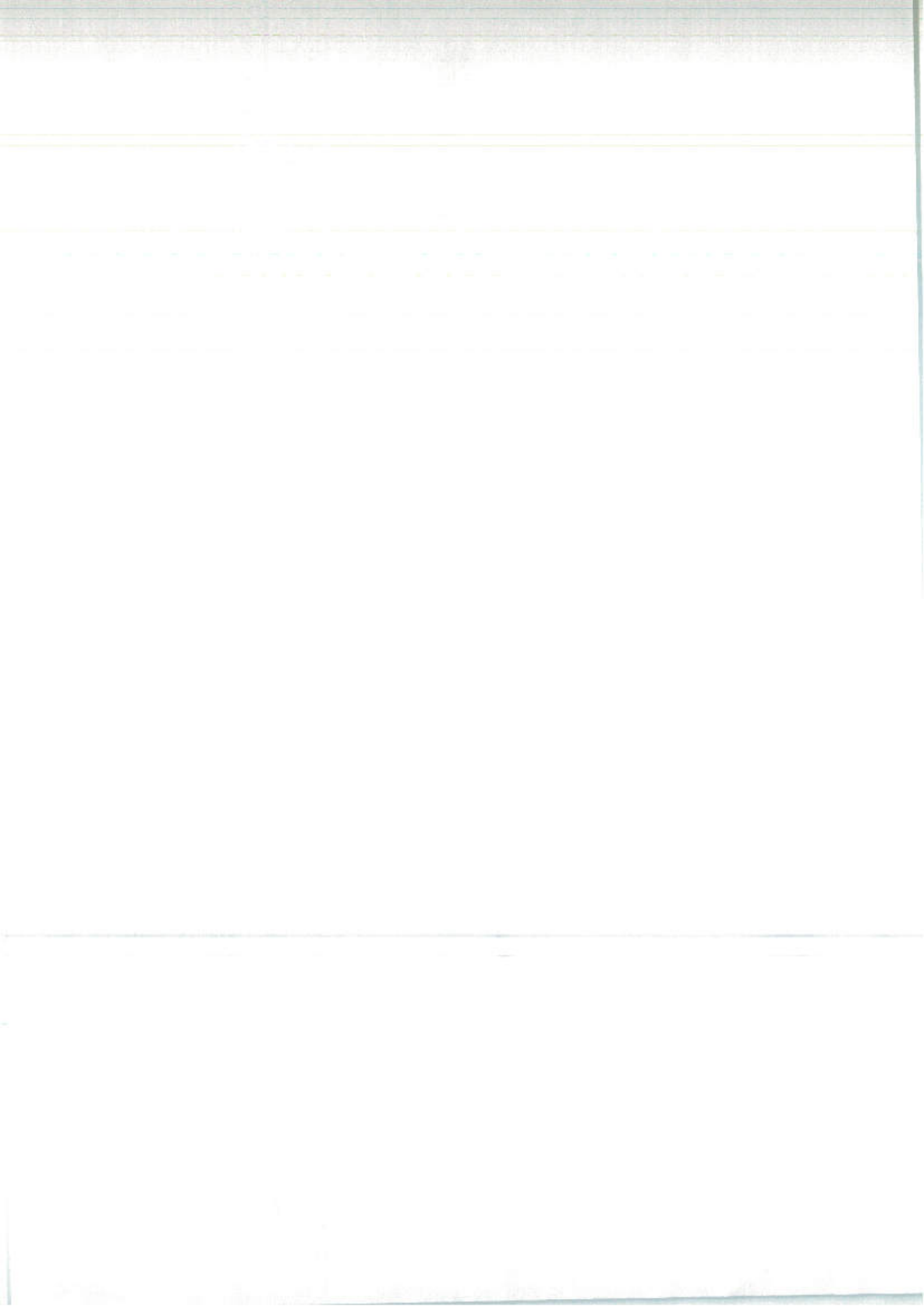
Tutto ciò premesso e considerato

PROPONE DI DELIBERARE

a totale soddisfacimento della pretesa avanzata e per quanto esposto in premessa

- Riconoscere la legittimità del debito fuori bilancio a favore del creditore ing. Vincenzo Principato per onorario e spese di giudizio, ai sensi dell'art.194, comma 1, lettera a) del D.Lgs 267/2000, finalizzata alla regolarizzazione di carte contabili per pagamenti effettuati dal Tesoriere Comunale in forza di Ordinanza di assegnazione RG 3506/2021 successiva ad Atto di Precetto a seguito di Decreto di Liquidazione emesso dal giudice;
- Imputare la somma complessiva di € 11.893,21 al cap. 169 dell'esercizio finanziario;
- Incaricare il competente ufficio in ordine agli atti successivi e consequenziali;
- Disporre che l'ufficio Segreteria trasmetta alla Procura Regionale della Corte dei Conti il presente atto deliberativo ai sensi delle norme recate dalla L.289/2002,

IL RESPONSABILE
Ing. Angelo Martino



COMUNE DI MARANO DI NAPOLI
Città Metropolitana di Napoli

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Proponente:

Responsabile del Settore Urbanistica

Oggetto: Riconoscimento D.F.B. per il Settore Urbanistica ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. a del D.Lgs. a favore dell'ing. Vincenzo Principato - Regolarizzazione atti contabili di provvisori di uscita per pagamenti effettuati dal Tesoriere Comunale a seguito di Ordinanza di Assegnazione emessa dal Tribunale di Napoli Nord.





Ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 267/00, che testualmente recita:

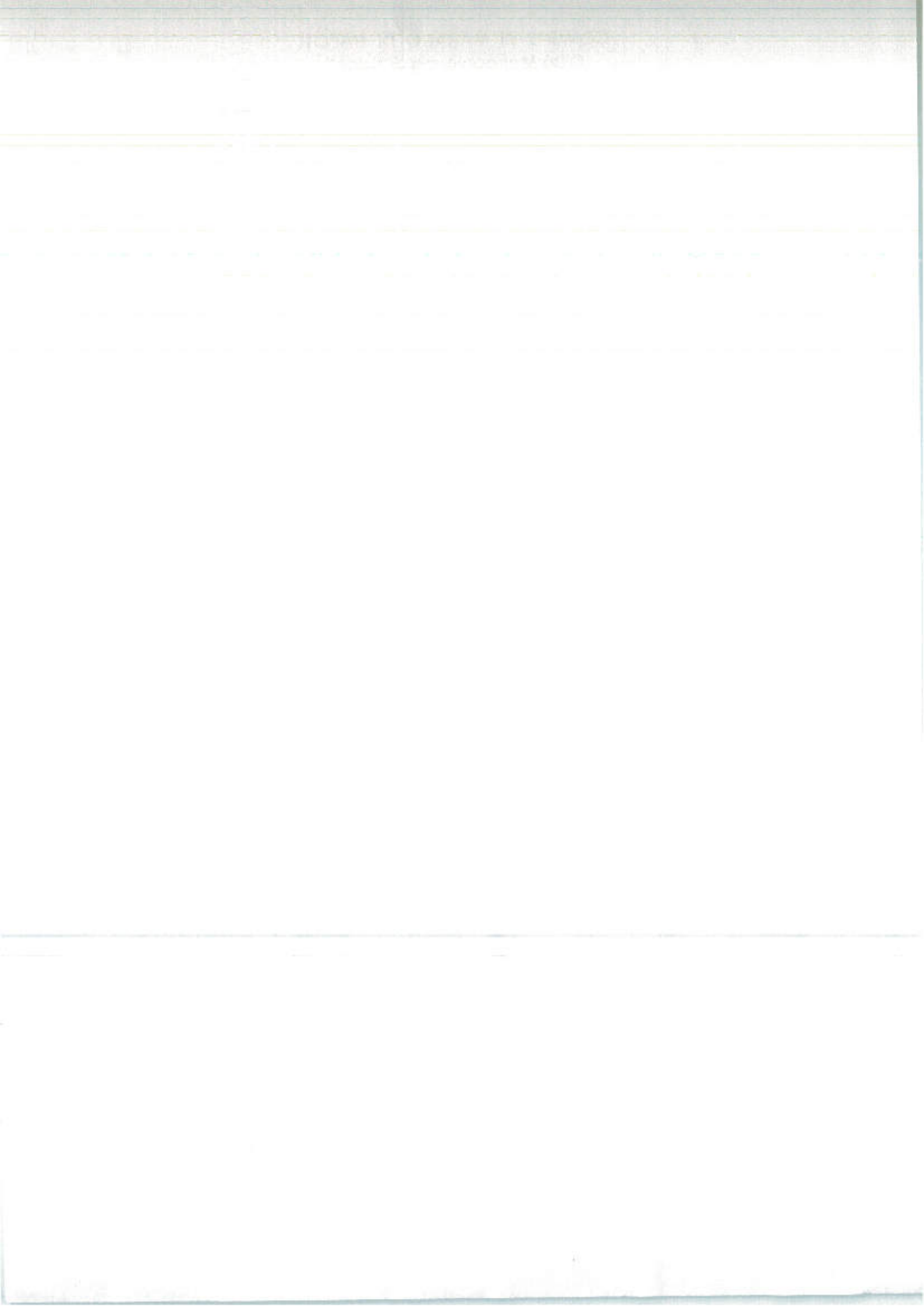
1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesta il parere, in ordine alla sola regolarità tecnica, del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

2. Nel caso in cui l'ente non abbia i responsabili dei servizi, il parere è espresso dal segretario dell'ente, in relazione alle sue competenze.

3. I soggetti di cui al comma 1 rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.

Sulla proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto:

<p>IL RESPONSABILE di Settore NOME E COGNOME Ing. Angelo Martino</p> 	<p>Il sottoscritto Responsabile dichiara che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo stesso ed al responsabile del procedimento ove diverso dal sottoscritto ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/1990.</p> <p>Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> FAVOREVOLE <input type="checkbox"/> NON FAVOREVOLE per il seguente motivo.....</p> <p>Data _____</p> <p>Il Responsabile Ing. Angelo Martino</p> 
<p>IL RESPONSABILE di Settore Servizi economico-finanziario Dott. Renato Spedaliere</p> <p>AL Cap 169 € 11.893,21 S.P. 7/2023</p> 	<p>Il sottoscritto Responsabile servizi finanziari dichiara che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo stesso ed al responsabile del procedimento ove diverso dal sottoscritto ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/1990.</p> <p>Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> FAVOREVOLE <input type="checkbox"/> NON FAVOREVOLE per il seguente motivo.....</p> <p><input type="checkbox"/> atto che non necessita di parere contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e /o su patrimonio dell'Ente.</p> <p>Data _____</p> <p>Il Responsabile Dott. Renato Spedaliere</p> 





C

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI
PROVINCIA DI NAPOLI
COLLEGIO DEI REVISORI

Comune di Marano di Napoli
Provincia di Napoli
Prot. n. 0015074 del 03-05-2023
Ingresso

dott. Alfredo Capobianco
dott. Antonio Moliterno
dott. Anthony Lettieri

12

Alla Commissione Straordinaria – Sede

Al Segretario Generale – Sede

Al Responsabile dell'Area Programmazione e Bilancio dott. Renato Spedaliere – Sede

Oggetto: Parere sulla proposta di Deliberazione della Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio Comunale, avente ad oggetto "Riconoscimento debiti fuori bilancio per il Settore Urbanistica e Patrimonio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 267/2000 a favore dell'Ing. Vincenzo Principato per onorario C.T.U. e spese di giudizio. Regolarizzazione atti contabili di provvisori di uscita per pagamenti effettuati dal Tesoriere Comunale a seguito di Ordinanza di assegnazione emessa dal Tribunale di Napoli Nord".

In data 03/05/2023 presso la sede del comune di Marano di Napoli, si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti, nominati con deliberazione della Commissione Straordinaria n. 12 del 15/09/2021, con poteri di Consiglio Comunale sono presenti il dott. Alfredo Capobianco, che ricopre il ruolo di Presidente, il dott. Anthony Lettieri e il dott. Antonio Moliterno che ricoprono il ruolo di Componenti.

Premesso

Che in data 4 maggio 2023, il Collegio dei Revisori dei Conti, ha acquisito con consegna a mano la richiesta di parere sulla proposta di Deliberazione della Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio Comunale avente ad oggetto "Riconoscimento debiti fuori bilancio per il Settore Urbanistica e Patrimonio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 267/2000 a favore dell'Ing. Vincenzo Principato per onorario C.T.U. e spese di giudizio. Regolarizzazione atti contabili di provvisori di uscita per pagamenti effettuati dal Tesoriere Comunale a seguito di Ordinanza di assegnazione emessa dal Tribunale di Napoli Nord".

Visto

- Lo Statuto ed il Regolamento di contabilità;
- Gli artt.193 e 194 del D.Lgs 267/2000 e successive modifiche e integrazioni;
- L'art. 239, comma 1, lett. b), del D.Lgs. 267/2000, in ordine alle attribuzioni al Collegio dei Revisori;

Richiamato

- L'art. 194 del D.Lgs 267/2000 che, al co. 1, stabilisce che con delibera di cui all'art. 193 co. 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio.

Rilevato

- Che la fattispecie esaminata rientra tra quelle previste alla lett. a) dell'art. 194 co. 1 del D.Lgs 267/2000.

Considerato

- La relazione redatta dal Responsabile del Settore Urbanistica e Patrimonio Ing. Angelo Martino ed allegata alla proposta di deliberazione della Commissione Straordinaria, con i poteri del Consiglio Comunale, nonché



l'attestazione di regolarità contabile e quella di copertura finanziaria sottoscritta dal Responsabile dell'Area Programmazione e Bilancio dott. Renato Spedaliere;

- Che il debito trae origine dall'Ordinanza di assegnazione R.G. n. 3506/2021 del Tribunale di Napoli Nord del 14/01/2023;
- Che il riconoscimento di tale fattispecie di debito fuori bilancio costituisce atto dovuto;

Evidenziato

- Che l'Ordinanza di assegnazione R.G. n. 3506/2021 del Tribunale di Napoli Nord, riconosceva all'Ing. Principato Vincenzo la somma di euro 11.893,21.

Esprime

Parere favorevole al riconoscimento del sopra citato debito fuori bilancio, per euro 11.893,21 imputato al cap. 169 macroaggregato 1.10.99.99.999 del bilancio corrente, in dettaglio così costituito:

PROSPETTO DI RIEPILOGO	
Competenze	6.533,06
Spese liquidate nel titolo	1.300,00
Cassa previdenza 4%	261,32
TOTALE IMPONIBILE	8.094,38
Iva 22%	1.494,76
Spese ed interessi	139,47
Spese per registrazione sentenza	300,00
TOTALE GENERALE	10.028,61
Ritenuta d'acconto da pagare	1.306,61
Importo da pagare	8.722,00

PROSPETTO DI RIEPILOGO	
Competenze	1.552,50
Cassa previdenza 4%	62,10
TOTALE IMPONIBILE	1.614,60
Spese non imponibili	250,00
TOTALE GENERALE da pagare	1.864,60



<i>Riferimento</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Importo debito riconosciuto</i>
<i>Ordinanza di assegnazione R.G. n. 3506/2021 del Tribunale di Napoli Nord;</i>	Ing. Principato Vincenzo c/o Comune di Marano di Napoli;	11.893,21

Raccomanda

A) In merito alla proliferazione dei debiti fuori bilancio, di porre in essere procedure, anche informatizzate, che consentano il continuo monitoraggio del contenzioso in essere e l'immediata conoscenza delle sentenze, non appena depositate, per migliorare il sistema di programmazione della spesa e garantire la tenuta degli equilibri finanziari dell'Ente.

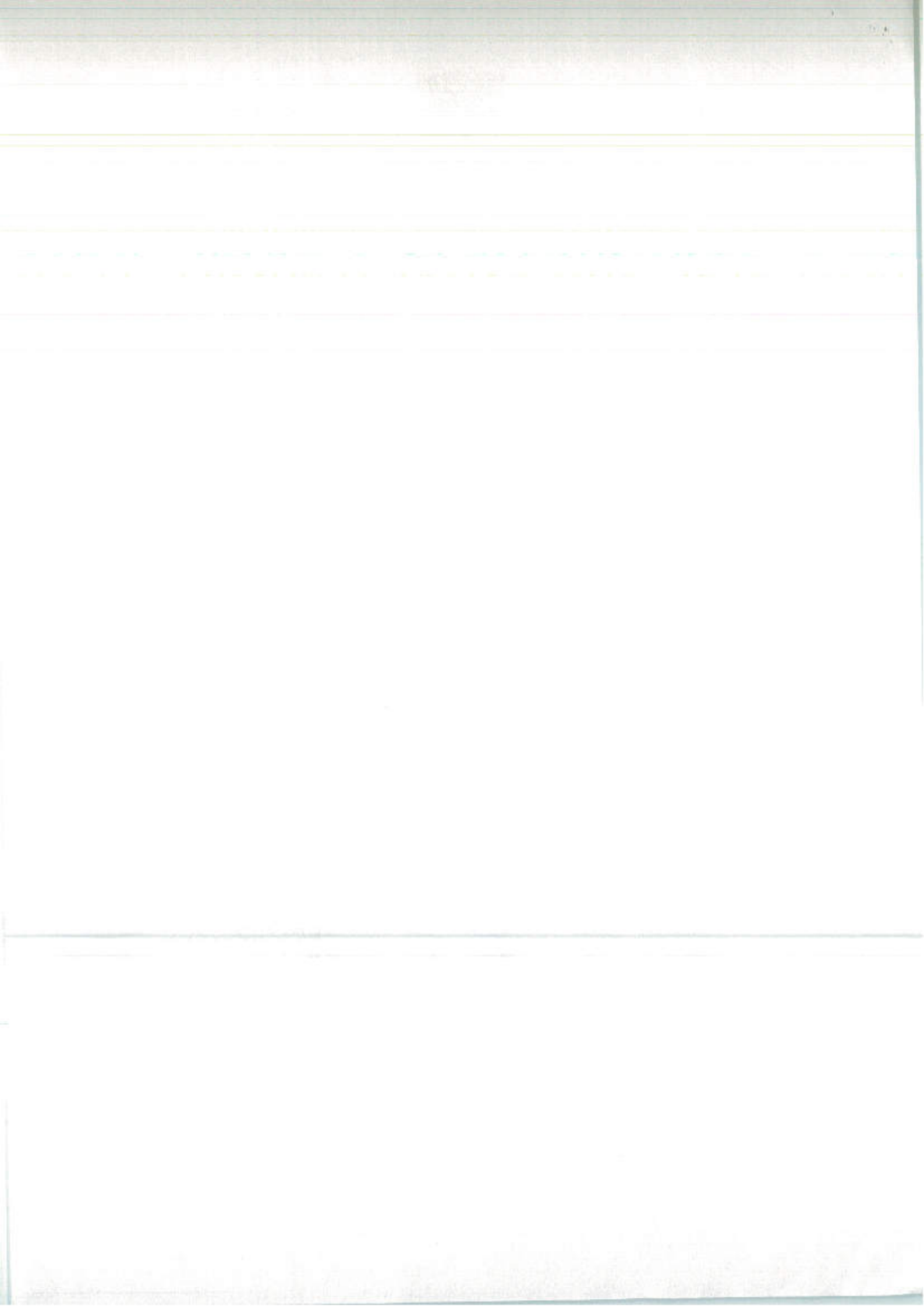
A tal proposito l'Ente :

- Proceda ad un analitico screening del contenzioso in essere e, per quanto a conoscenza, anche di quello potenziale;
- Valuti il grado di rischio, in termini di probabili soccombenze, in relazione alle fattispecie economicamente significative;
- Quantizzi economicamente e scandisca temporalmente le prevedibili ripercussioni finanziarie;
- Programmi idonee misure di tutela degli equilibri finanziari dell'Ente, operando gli opportuni accantonamenti a copertura dei relativi rischi;

B) La trasmissione dettagliata degli atti alla Corte dei Conti da parte dell'Ente per le verifiche di competenza e per l'accertamento delle eventuali responsabilità.

Marano di Napoli 03/05/2023

Il Collegio dei Revisori





COMUNE DI
MARANO DI NAPOLI

SCHEDA "A"

(Indicare la Struttura di massima dimensione)

SETTORE URBANISTICA E PATRIMONIO
(Indicare il Servizio/Progetto che propone il riconoscimento del debito fuori bilancio)

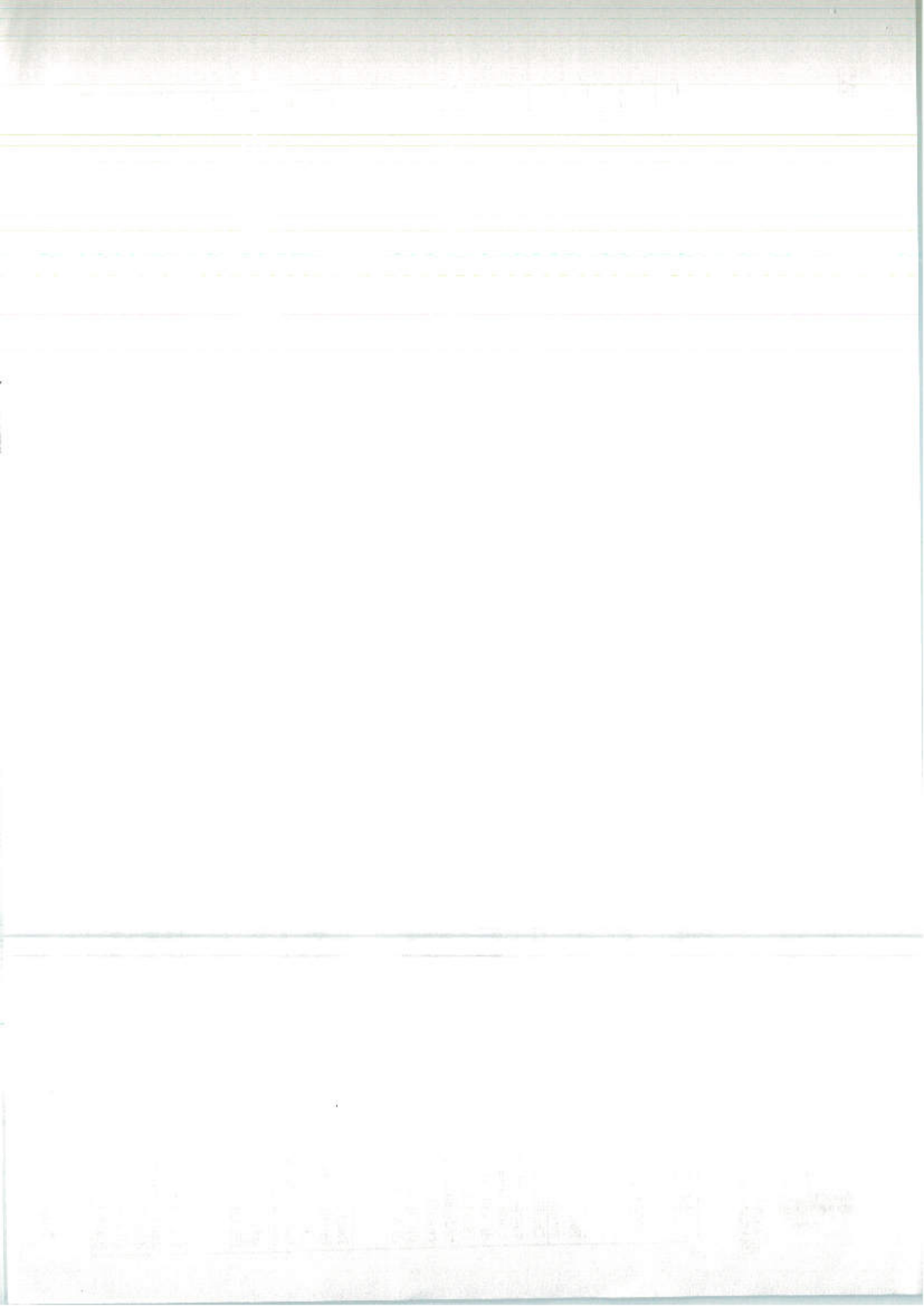
SCHEDE DESCRITTIVA DEL DEBITO FUORI BILANCIO DI CUI SI PROPONE IL RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA'				
DEBITO N. _____ (progressivo) (riportare il numero nella scheda riepilogativa)	Capitolo 169 c.e.f. Intervento _____	debito originatosi (contrassegnare con "X")		imputazione debito (contrassegnare con "X")
		ante 8/11/2001 €	post 8/11/2001 €	
Fatti e motivazioni che hanno determinato il sorgere del debito		€ 11.893,21	€ 11.893,21	€
Credito vantato dall'ing. Principato Vincenzo per compenso professionale per C.T.U. svolta in una causa promossa da privato c/ Comune di Marano di cui al Decreto di liquidazione emesso il 18.02.2019 da Tribunale Napoli e successiva ordinanza di assegnazione R.G.E. 3506/2021 emessa da Tribunale di Napoli Nord nell'ambito di Pignoramento c/ Comune di Marano a seguito di Atto di Precetto, oltre a spese legali	<input checked="" type="checkbox"/> Spese di giudizio <input type="checkbox"/> Somma Urgenza	<input type="checkbox"/> Spese di personale ex lettera "e" <input type="checkbox"/> Spese di personale da sentenze esecutive (lettera "a") <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Risarcimento danni da _____	<input checked="" type="checkbox"/> Rimborsi <input type="checkbox"/> Altro (precisare): Atto di Pignoramento
Ragioni che giustificano la legittimità del debito e relativo riferimento normativo (lettera a dell'art. 194, 1° comma, D.Lgs. N° 267/2000). <i>(per i debiti di cui alla lettera e) si allega relazione illustrativa).</i>	Regolarizzazione atti contabili per esecuzione Atto di Pignoramento R.G. 3506/2021 emesso a seguito di Atto di Precetto per rimborso onorario professionale per C.T.U. svolta su incarico del Tribunale Napoli Nord per contenzioso tra Comune di Marano c/ terzi			
Altri elementi eventualmente necessari a supporto del provvedimento di riconoscimento del debito.	Ing. Vincenzo Principato, in qualità di C.T.U. del Tribunale di Napoli Nord			
CREDITORE				
Per i debiti di cui alla lett. a), indicare gli estremi della sentenza esecutiva nonché la data di deposito e la data di notifica al Comune; per gli altri debiti gli estremi degli atti giustificativi (es. fattura, etc.)	Estremi della nota di trasmissione del Servizio Autonomo Avvocatura Comunale n. _____ del _____			



Napoli, 20.04.2023

Il Responsabile Settore Urbanistica e Patrimonio

W. MARTINO



Proc. 4198 / 2018 R.G.

Tribunale Ordinario di Napoli Nord

DECRETO DI PAGAMENTO

Il G.U., letta l'istanza di liquidazione del compenso depositata unitamente alla nota specifica delle spese ex art. 56 comma 1 D.P.R. 30/5/2002 n. 115 in Cancelleria dal consulente tecnico di ufficio ing. Principato Vincenzo ;
vista la documentazione allegata;
rilevato che il quesito demandato al consulente ha natura composita, il che impone, ai sensi dell'art. 1 ultima parte del Decreto del Ministro della Giustizia n. 24225 del 30/5/2002, la liquidazione dei compensi con l'adozione del sistema delle vacanze , che ha carattere residuale (v. sul punto Cass. civ. sez. II, 23/9/2010, n. 20088), per un numero totale di 400 vacanze ;
considerato che ai sensi dell'art. 29 del Decreto del Ministro della Giustizia n. 24225 del 30/5/2002 gli onorari sono comprensivi della relazione sui risultati dell'incarico espletato, della partecipazione alle udienze e di ogni altra attività concernente i quesiti ;
che essendo la prestazione effettuata dal consulente di eccezionale importanza, complessità e difficoltà sussistono i presupposti di cui all'art. 52 comma 1 D.P.R. 30/5/2002 n. 115 per aumentare l'onorario pari ad euro 3.266,53 fino ad euro 6.533,06 ;
considerato che le spese vive ammontano a complessivi euro 1.300 ;
che il pagamento di tale somma complessiva va posto provvisoriamente **a carico di ciascuna delle parti per l'intero** in base al principio di solidarietà, atteso che la consulenza tecnica d'ufficio, nel momento in cui fornisce un ausilio al Giudice, più che un mezzo di prova, costituisce un atto necessario del processo, compiuto nell'interesse generale della giustizia e quindi di tutte le parti (v. sul punto Cass. civ. sez. I, 8/7/1996, n. 6199; Cass. civ. sez. II, 2/2/1994, n. 1022; Cass. civ. sez. III, 19/9/2006, n. 20314), salvo il diverso riparto **interno** in base al criterio della soccombenza in sede di liquidazione definitiva delle spese, trattandosi di criterio che attiene soltanto al rapporto tra le parti e non opera nei confronti dell'ausiliario ;





che, in altri termini, il consulente tecnico di ufficio, anche dopo l'emissione di sentenza che ponga definitivamente le spese di causa a carico della parte soccombente, conserva il diritto di azionare pure nei confronti della parte risultata vittoriosa l'anteriore decreto di liquidazione che le abbia poste a carico solidale delle parti, trattandosi di un **titolo esecutivo** efficace nei confronti di tutte le parti ai sensi del combinato disposto degli artt. 168 comma 2 D.P.R. 30/5/2002 n. 115 e 53 disp. att. c.p.c. , salvo che la sentenza medesima modifichi in modo espresso il provvedimento originario con la previsione di un obbligo di anticipazione a carico di una soltanto delle parti (v. sul punto Cass. civ. sez. II, 12/11/2015, n. 23133 ; Cass. civ., sez. VI, **05/11/2014, n. 23522** ; Cass. civ. sez. VI, 8/11/2013, n. 25179 ; Cass. civ. sez. sez. II, 30/12/2009, n. 28094; Cass. civ. sez. sez. II, 15/9/2008, n. 23586; Tribunale Milano, 13/7/2015)

PQM

Visto l'art. 168 D.P.R. 30/5/2002 n. 115 liquida in favore del consulente tecnico di ufficio la somma di euro 6.533,06 a titolo di onorario e la somma di euro 1.300 a titolo di spese vive e così complessivamente l'importo di euro 7.833,06, oltre I.V.A. e C.P. sugli onorari se documentate con fattura. Visti gli artt. 8 comma 1 D.P.R. 30/5/2002 n. 115, 52 e 53 disp. att. c.p.c. pone provvisoriamente il pagamento di tale somma a titolo di anticipo a carico di tutte le parti e per l'effetto ingiunge a queste ultime, **in solido tra loro**, di versare in favore dell'ing. Principato Vincenzo presso il domicilio del consulente medesimo la somma di euro **7.833,06**, oltre I.V.A. e C.P. sull'intero ammontare degli onorari se documentate con fattura, con deduzione dell'acconto se corrisposto.

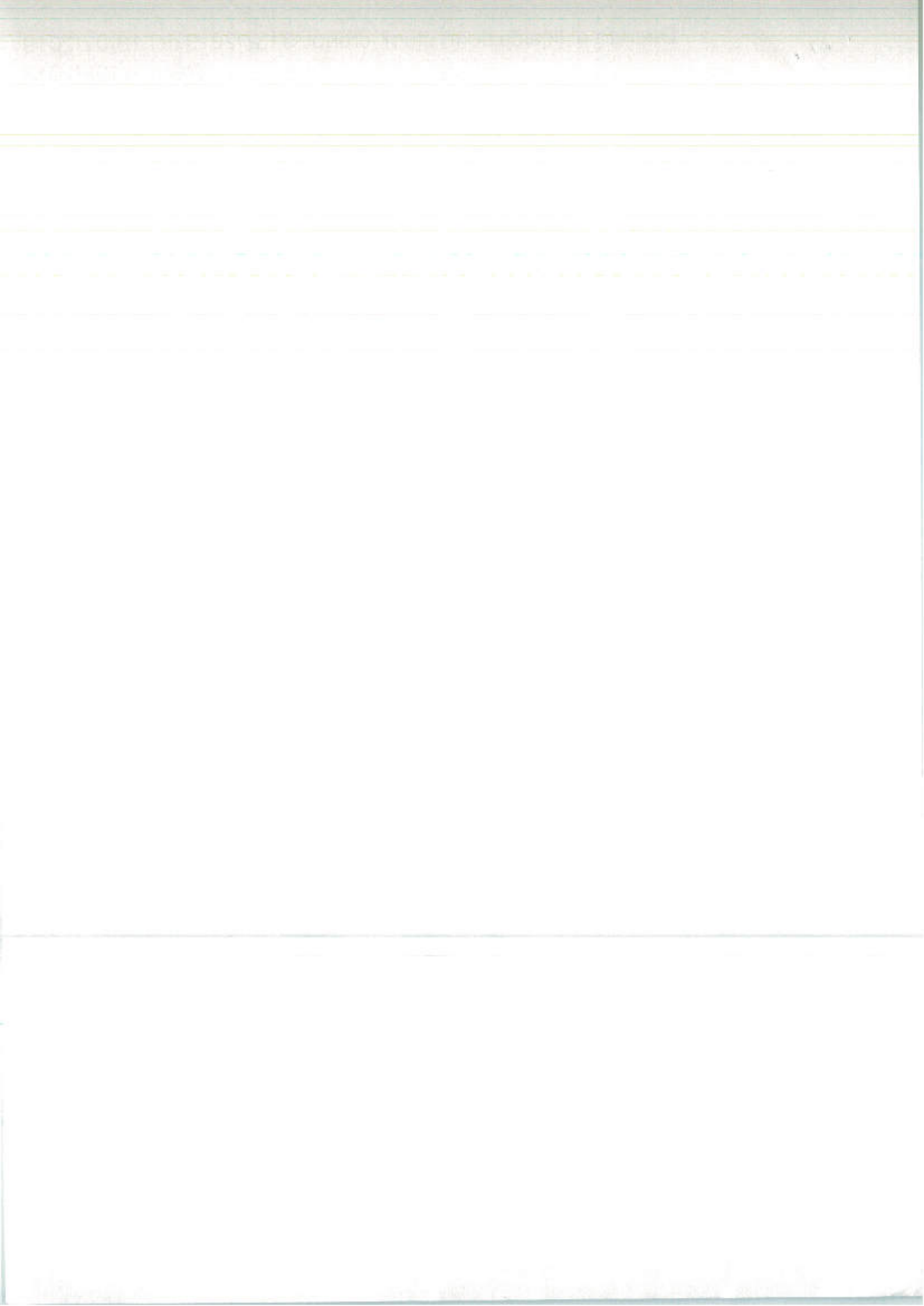
Ordina alla Cancelleria di comunicare il presente decreto di pagamento al consulente ed alle parti costituite.

Aversa, 18/02/2019

Il G.U.

Felice Angelo Pizzi





FATTURA ELETTRONICA

Versione FPA 12

Dati relativi alla trasmissione

Identificativo del trasmittente: ITPRVN71R11F839Y
Progressivo di invio: 8
Formato Trasmissione: FPA12
Codice Amministrazione destinataria: 4QQAOK

Dati del cedente / prestatore

Dati anagrafici

Identificativo fiscale ai fini IVA: IT02639920616
Codice fiscale: PRNVN71R11F839Y
Nome: VINCENZO
Cognome: PRINCIPATO
Titolo: Ingegnere
Regime fiscale: RF01 (ordinario)

Dati della sede

Indirizzo: VIA GRAMSCI
Numero civico: 8
CAP: 81030
Comune: PARETE
Provincia: CE
Nazione: IT

Recapiti

Telefono: 0815017499
E-mail: principato.vincenzo@libero.it

Dati del cessionario / committente

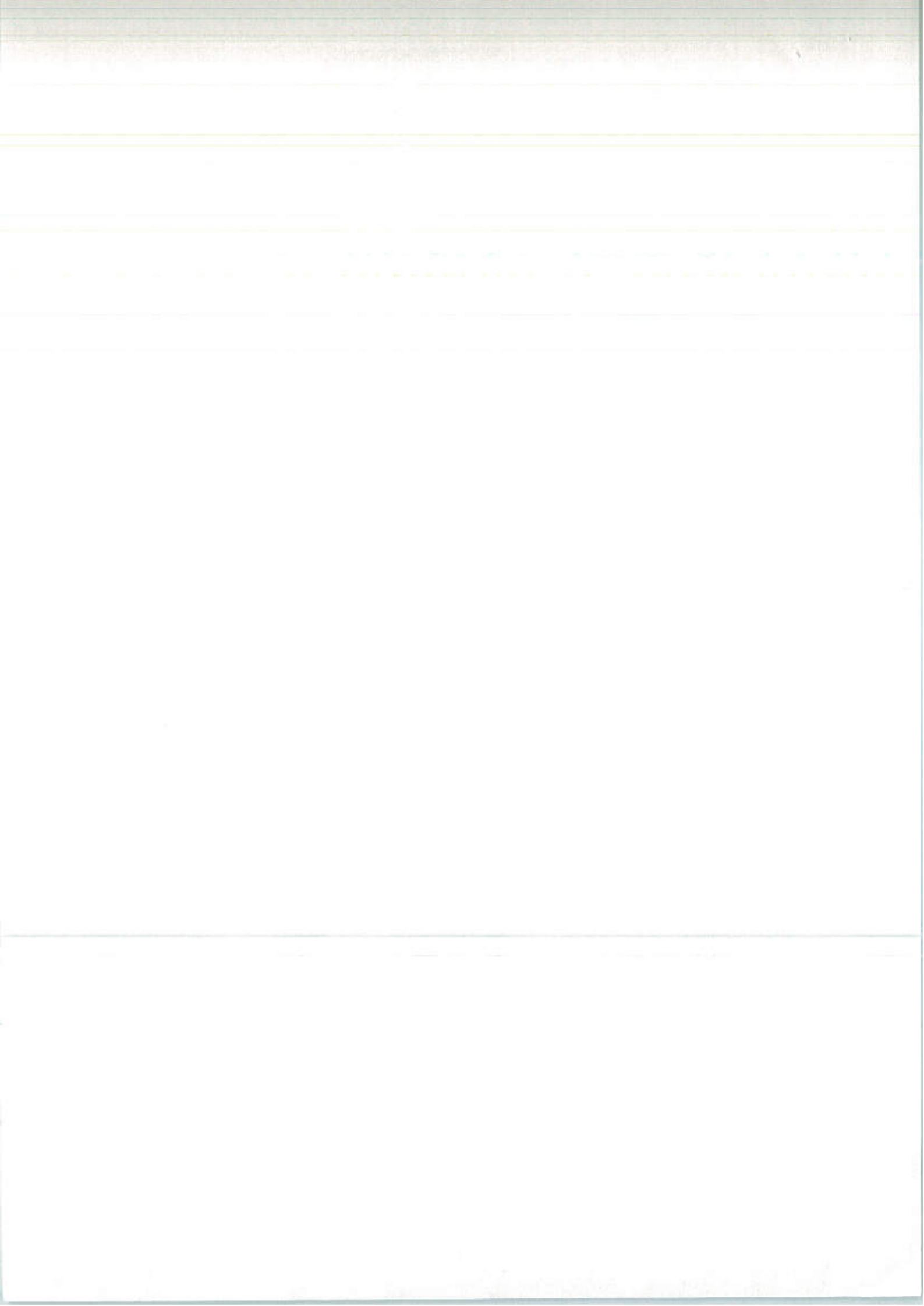
Dati anagrafici

Identificativo fiscale ai fini IVA: IT05696180636
Codice Fiscale: 80101470633
Denominazione: COMUNE DI MARANO DI NAPOLI

Dati della sede

Indirizzo: CORSO UMBERTO I 16
CAP: 80016
Comune: MARANO DI NAPOLI
Provincia: NA
Nazione: IT

Versione prodotta con foglio di sede Sdi www.fatturapa.gov.it



Dati generali del documento

Tipologia documento: TD01 (fattura)
Valuta importi: EUR
Data documento: 2019-03-21 (21 Marzo 2019)
Numero documento: 3
Importo totale documento: 4794.57

Ritenuta

Tipologia ritenuta: RT01 (ritenuta persone fisiche)
Importo ritenuta: 653.31
Aliquota ritenuta (%): 20.00
Causale di pagamento: A (decodifica come da modello 770S)

Bollo

Bollo virtuale: SI
Importo bollo: 2.00

Cassa previdenziale

Tipologia cassa previdenziale: TC04 (Cassa Nazionale Previdenza e Assistenza Ingegneri e Architetti liberi profess.)
Aliquota contributo cassa (%): 4.00
Importo contributo cassa: 130.66
Imponibile previdenziale: 3266.53
Aliquota IVA applicata: 22.00

Dati relativi alle linee di dettaglio della fornitura

Nr. linea: 1

Descrizione bene/servizio: Competenze professionali al 50% per Consulenza Tecnica d'Ufficio al procedimento civile R.G. 4198/2018 presso il Tribunale di Napoli Nord tra condominio "Parco DE.GAR." contro Comune di Marano di Napoli
Valore unitario: 3266.53
Valore totale: 3266.53
IVA (%): 22.00
Soggetta a ritenuta: SI

Nr. linea: 2

Descrizione bene/servizio: Spese esenti
Valore unitario: 650.00
Valore totale: 650.00
IVA (%): 0.00
Natura operazione: N1 (esclusa ex art.15)

Dati di riepilogo per aliquota IVA e natura

Aliquota IVA (%): 22.00
Totale imponibile/importo: 3397.19
Totale imposta: 747.38

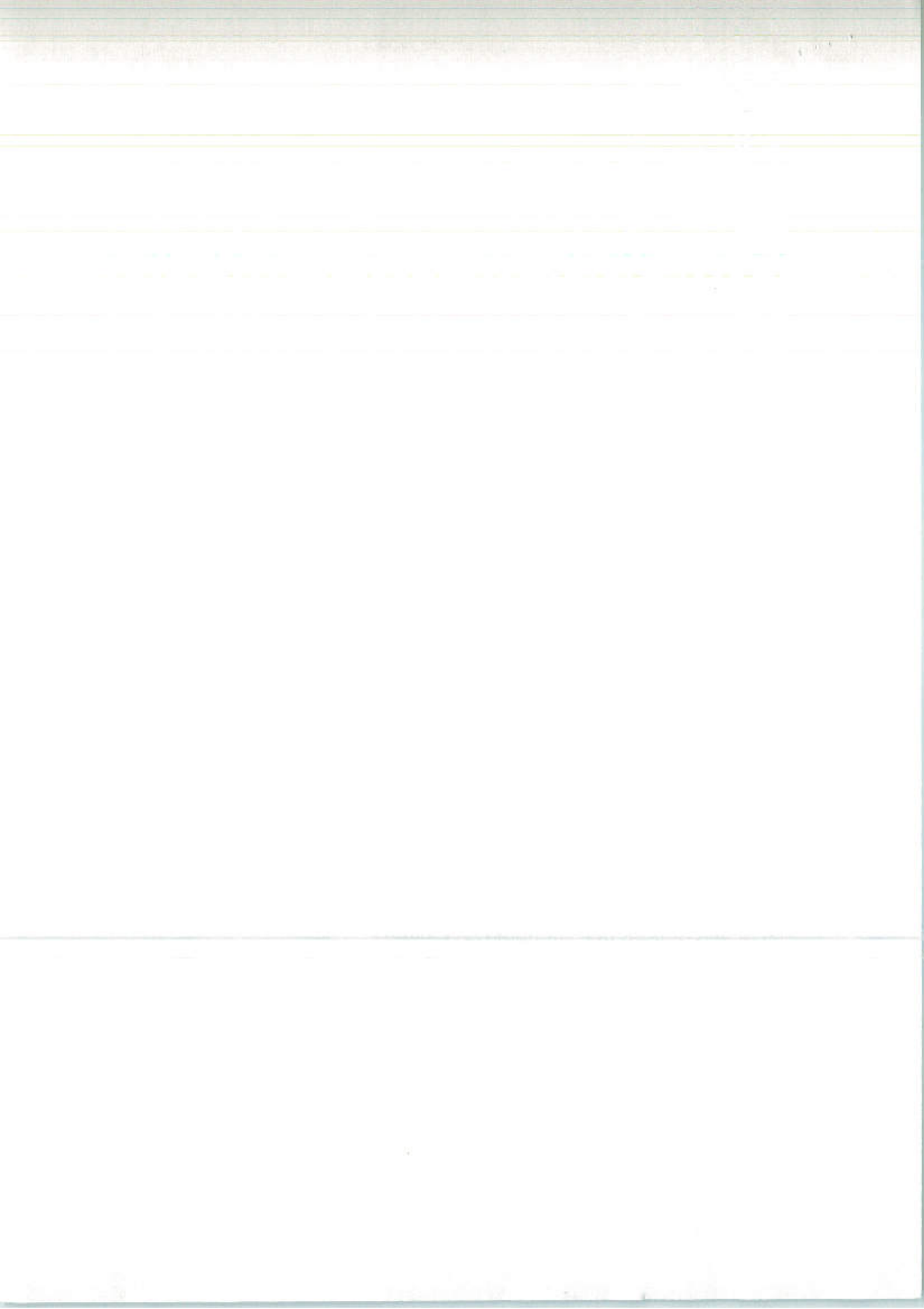
Aliquota IVA (%): 0.00
Natura operazioni: N1 (escluse ex art.15)
Totale imponibile/importo: 650.00
Totale imposta: 0.00

Dati relativi al pagamento

Condizioni di pagamento: TP02 (pagamento completo)

Dettaglio pagamento

Modalità: MP05 (bonifico)



Decorrenza termini di pagamento: 2019-03-21 (21 Marzo 2019)

Importo: 4141,27

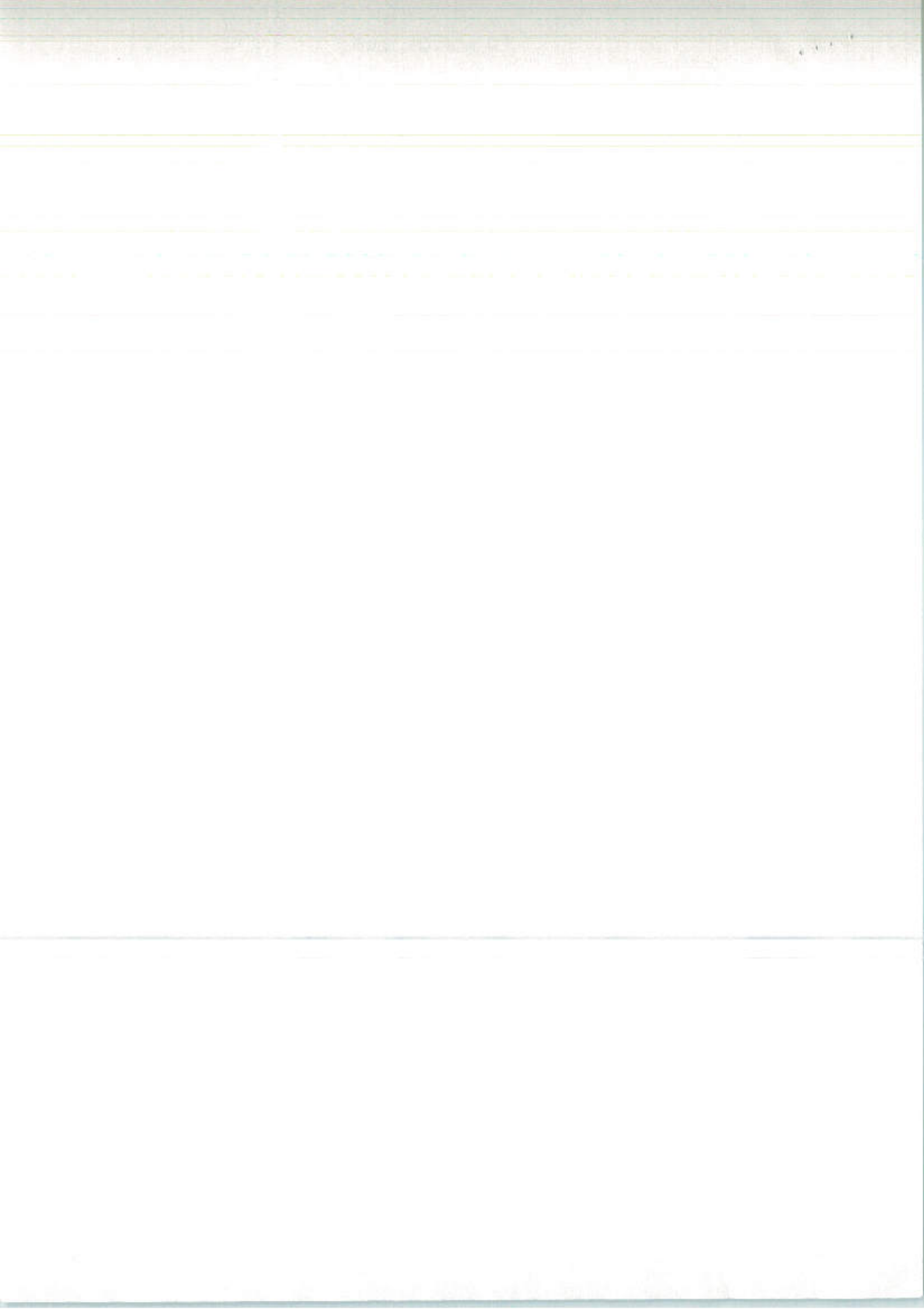
Codice IBAN: IT37D0200874791000400997133

Dati relativi agli allegati

Nome dell'allegato: Lettera e decreto.pdf

Descrizione: Decreto del Giudice per CTU RG4198/2018 e Lettera di accompagnamento

Versione prodotta con foglio di stile Sdi www.famurape.gov.it



SI ATTESTA

Che il presente atto sarà pubblicato a cura del Responsabile delle Pubblicazioni all'Albo Pretorio "ON LINE" in data^{30/01/2020}



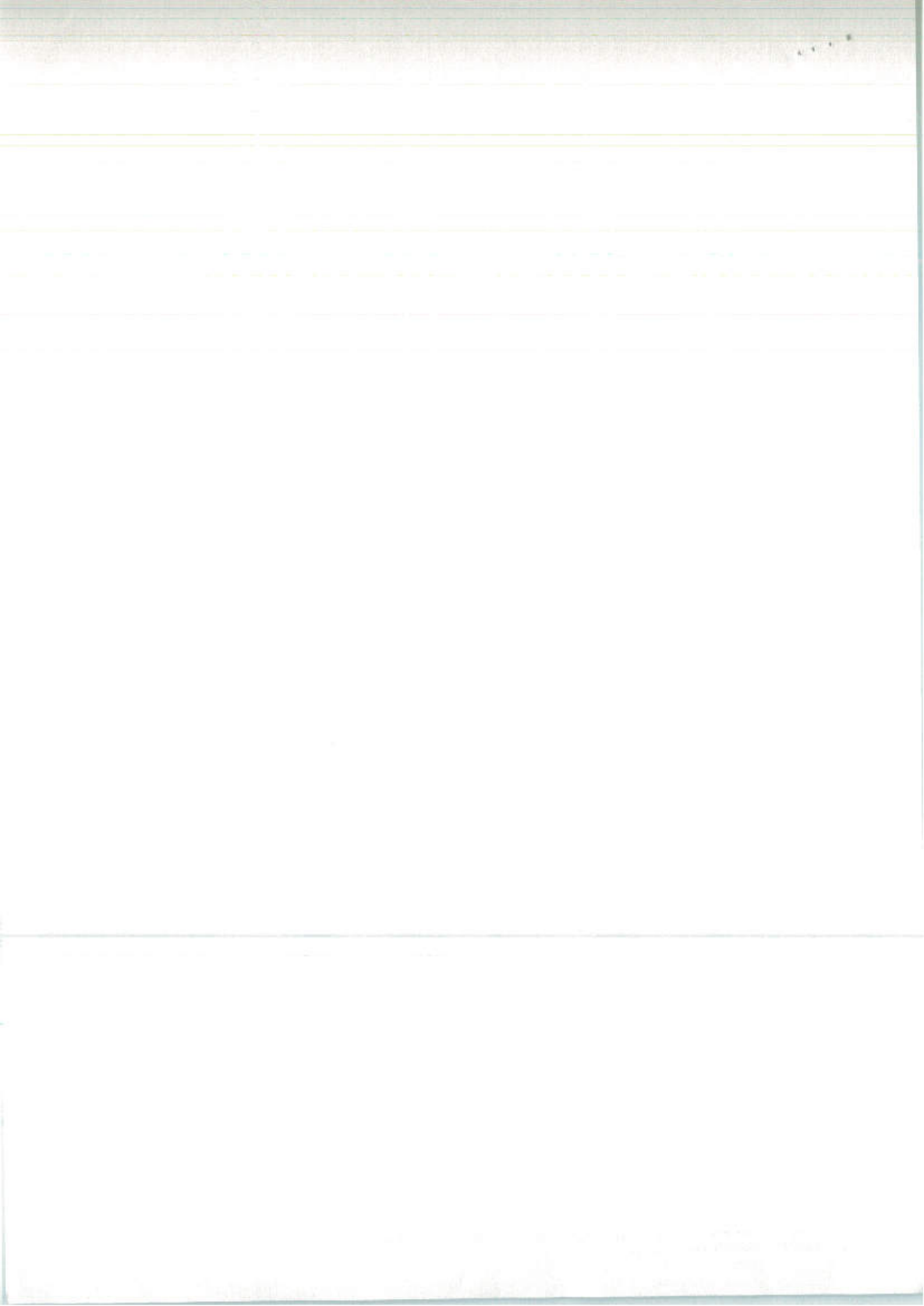
**Il Segretario Generale
dott.ssa Paola Pucci**

Paola Pucci

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio "On.LINE" in data.....

Per copia conforme all'originale.....

Il Presente atto viene assegnato all'ufficio



TRIBUNALE DI NAPOLI NORD

Il G.U., letti gli atti e sciolta la riserva formulata nel corso dell'udienza del 21/2/2019, ed all'esito della scadenza del termine per note stabilito fino alla data del 13/3/2019;

rilevato che con il ricorso introduttivo del presente procedimento cautelare *ante causam* il Condominio Parco De Gar con sede in Marano di Napoli alla via Veneto n. 4 ha lamentato la presenza di infiltrazioni di acqua nel piano interrato, specie in occasione di piogge abbondanti, con contestuale progressivo ammaloramento e cedimento in più punti del manto stradale di via Veneto; che il ricorrente ha asserito che il perdurare delle infiltrazioni nei locali interrati del Condominio, in uno al progressivo cedimento stradale, è da collegarsi allo stato del collettore fognario comunale di via Veneto, mentre le condotte **condominiali** sono perfettamente funzionanti ed innestate; che l'attore ha paventato il pericolo che le infiltrazioni maleodoranti persistenti nei locali interrati del condominio destabilizzino l'edificio condominiale ed ha aggiunto che il crollo della sede stradale costituisce anche un grave pericolo per la incolumità pubblica e privata;

che pertanto ha chiesto in via di urgenza la immediata sostituzione del collettore fognario, insieme con la manutenzione delle caditoie e il ripristino della sede stradale, prospettando l'esistenza del *fumus boni iuris* e del *periculum in mora* ai sensi dell'art. 700 c.p.c.;

che l'azione esercitata in concreto va più correttamente qualificata come denuncia di danno temuto ai sensi dell'art. 1172 comma I c.c., in considerazione della situazione giuridica fatta valere in giudizio e delle finalità perseguite dall'attore;

che, in altri termini, la domanda cautelare va qualificata non già come azione atipica ex art. 700 c.p.c. bensì come denuncia di danno temuto laddove il pericolo di danno grave e prossimo risulterebbe generato, con riferimento alle strutture portanti dell'edificio condominiale, dal rischio di crollo del manto stradale dovuto a sua volta al cattivo funzionamento della condotta fognaria comunale (cosiddetto danno da cosa a cosa);



che la qualificazione giuridica del rapporto, sul quale è fondata la domanda, è compito esclusivo del Giudice, il quale ha il potere-dovere di definire il rapporto stesso sulla base dei fatti prospettatigli, prescindendo dalla denominazione, (eventualmente erronea), che la parte abbia usato e con il solo limite di non alterare il *petitum* e la *causa petendi*;

che pertanto, quando nei fatti e nelle circostanze prospettati dalla parte siano da ravvisare gli estremi previsti per l'emanazione di provvedimenti cautelari specificamente determinati dalla legge (nella specie, provvedimento per denuncia di danno temuto), il Giudice ha il potere-dovere di applicare le norme relative ai provvedimenti medesimi, anche se l'esercizio della funzione giurisdizionale cautelare sia stato erroneamente richiesto con esplicito riferimento all'art. 700 c.p.c., essendo, peraltro, sia i provvedimenti richiesti che quelli concessi, diretti identicamente ad evitare che un evento possibile o probabile possa irrimediabilmente pregiudicare interessi tutelati dal diritto (v. sul punto Cass. civ. sez. II, 18/1/1994, n. 398);

che a seguito della costituzione nell'ambito del presente procedimento cautelare del resistente Comune di Marano è stata disposta consulenza tecnica di ufficio con la nomina dell'ing. Vincenzo Principato, il quale, previa ispezione dei luoghi e dopo numerose proroghe richieste per l'espletamento del suo incarico, ha depositato la relazione finale;

che in detta relazione finale l'ausiliario del Giudice ha verificato in via preliminare che l'attuale via Veneto, nata come viale privato, già nel 1989 era stata denominata tale dal Comune di Marano di Napoli e quindi che il Comune già nel 1989 la considerava una "strada privata di uso pubblico" come poi è riportato nel certificato di attestazione rilasciato il 12/06/2013 con protocollo 1143 (vedi documento n. 13 allegato alla relazione), benché nell'attestato non sia indicato quando la strada è divenuta di uso pubblico;

che il C.T.U. ha ricostruito la storia della strada, con ciò sostituendosi alla iniziativa di entrambe le parti, rilevando che con l'acquisto del terreno la società DE.GAR. acquistò anche *i proporzionali diritti, pari ad otto ventiduesimi dell'intero ... sul viale privato (ora denominato via Veneto)*;



che la società DE.GAR., quindi, in virtù di atto pubblico del 18/3/1989, stipulato per notaio Salvatore Sica repertorio 85358, è proprietaria della via Veneto per la quota di otto ventiduesimi, perché il venditore del terreno alla DE.GAR. in realtà era proprietario dei restanti cespiti ad ovest sino ad arrivare al Corso Italia, per cui questi resta proprietario dei restanti tre ventiduesimi della via Veneto;

che, in altri termini, il "venditore" e la DE.GAR. nell'insieme sono proprietari per undici ventiduesimi della via Veneto e quindi sono proprietari per la quota di un mezzo, essendo essi gli unici confinanti con la via Veneto a sud di questa, mentre la restante quota di proprietà di un mezzo della via Veneto, a tal punto, è di proprietà degli altri frontisti a nord della strada medesima; che secondo l'ing. Principato l'uso pubblico della via Veneto è testimoniato da molti fattori, ampiamente esposti nella sua relazione;

che in particolare il Comune di Marano ha certificato che la Via Veneto è una strada privata di uso pubblico con attestazione protocollo 1143 del 12/06/2013 (vedi documento n. 9 allegato alla relazione);

che il Comune di Marano di Napoli ha installato la segnaletica stradale nella via Veneto, come affermato dallo stesso CTP del Comune in sede di operazioni peritali quando ha asserito che all'inizio della via Veneto è installato il cartello stradale di divieto di accesso ai veicoli pesanti;

che il Comune di Marano di Napoli ha rilasciato le seguenti autorizzazioni alle immissioni in fogna al Condominio DE.GAR. : autorizzazione n.48 del 3/9/2007 (vedi documento n. 12 allegato alla relazione); autorizzazione n. 25 del 24/9/2014 (vedi documento n. 14 allegato alla relazione);

che con ordinanza n. 4 del 27/7/2016, il Comune di Marano di Napoli ha disposto la chiusura al traffico veicolare della strada via Veneto;

che a dire dell'ing. Principato la strada di via Veneto ed anche la fogna sottostante sono state realizzate dai privati, per l'uso privato dei soli confinanti a nord ed a sud, prima ancora che la società DE.GAR. acquistasse il terreno su cui ha realizzato il "Parco DE.GAR.";



4

che in tale stato di fatto, la strada era soggetta al solo traffico veicolare dei residenti in Via Veneto ed ogni residente ne faceva uso unicamente per raggiungere il Corso Italia situato ad ovest; che anche la fogna sottostante era stata realizzata affinché vi fossero scaricate solo le acque piovane e fognarie dei fabbricati confinanti a nord ed a sud della strada;

che dal momento in cui la strada è stata resa di uso pubblico, il carico veicolare della via Veneto è cresciuto a dismisura, poiché è a servizio di ogni persona che attraversa il territorio di Marano di Napoli ed ha esigenza di percorrerla;

che con la realizzazione della via Giovanni Falcone, con l'urbanizzazione dell'intera zona omogenea "C" ad est della via Giovanni Falcone e con l'apertura al pubblico della via Veneto ossia con il collegamento viario tra via Giovanni Falcone e via Veneto è aumentato a dismisura anche il carico idrico di acqua piovana della fogna di via Veneto;

che secondo il C.T.U. la fogna di via Veneto è stata realizzata dai privati prima del 1989, ha un diametro di appena 400 mm. ed è realizzata con tubi di calcestruzzo vibrato accostati tra loro, e che il diametro della fogna sottostante la via Veneto potrebbe sopportare "a fatica" il solo carico idrico dei fabbricati confinanti a nord e a sud;

che, sulla base dei calcoli da lui effettuati, il consulente ha espresso il parere che la fogna di via Veneto sia stata proporzionata per assorbire il solo carico fognario delle costruzioni presenti al momento della realizzazione della fogna stessa, avvenuta prima del 1989, quando esistevano le sole costruzioni a nord della via Veneto, mentre ad oggi la fogna, che ha 400 mm. di diametro, potrebbe assorbire con molte difficoltà il carico idrico delle abitazioni a nord ed a sud della via Veneto, ma non è in grado di assorbire l'ulteriore carico idrico meteorico proveniente dalla via Giovanni Falcone, con la conseguenza che nei momenti di forti piogge, la condotta fognaria di via Veneto va in pressione, ovvero l'acqua non defluisce per semplice scorrimento senza occupare l'intera sezione del tubo, ma il deflusso delle acque avviene con l'invasione dell'intera sezione della condotta fognaria, esercitando pressioni sulle pareti stesse della condotta;



che l'ing. Principato ha riscontrato che condotta fognaria di via Veneto, per quanto si evince anche dalle videoispezioni effettuate, è caratterizzata da una miriade di immissioni dirette, ovvero da immissioni realizzate **forando il condotto fognario nella parte superiore, che non sono regolari**, e che tuttavia non darebbero problemi di perdite sin quando il pelo libero dell'acqua che scorre nella fogna non raggiunge tali punti di immissione;

che il consulente ha verificato che la strada è sprofondata in corrispondenza del primo innesto della fogna DE.GAR. nel collettore di via Veneto;

che il C.T.U. ha verificato che le infiltrazioni sono di natura fognaria, mentre l'innesto del condominio DE.GAR. si presenta ben sigillato e non dovrebbe generare dispersioni di liquami, e che il collettore fognario di Via Veneto si riempie per la sua intera sezione in occasione di pioggia di una certa intensità, disperdendo acque luride nel sottosuolo;

che l'ing. Principato ha identificato quali pericoli derivanti dalle infiltrazioni :

- il possibile crollo della parete di lapilcimento realizzata a confine con la palificata;
- il possibile allagamento dei locali interrati;
- la formazione di ambienti insalubri per le infiltrazioni di acque fognarie, con tutte le conseguenze igienico sanitarie connesse;

che a parere del C.T.U. la situazione è aggravata dall'esigua sezione del collettore pubblico di via Veneto, dal sovraccarico idrico per la totale cementificazione del territorio e dalla scarsa manutenzione e quindi dall'intasamento delle caditoie di Via Giovanni Falcone;

che i pericoli segnalati, di fatto, già si sono concretizzati e verificati ed interessano solo i condomini del piano interrato del parco e non anche tutti i cittadini utenti della via Veneto;

che a parere del C.T.U. le opere necessarie per eliminare le infiltrazioni sono le seguenti :

1. rifacimento del collettore fognario di via Veneto unitamente al rifacimento delle griglie di raccolta acque piovane. Il collettore fognario attuale, come esposto, oltre ad essere molto degradato per rotture da traffico, perforazioni di utenze private, tubazione obsoleta con giunti disperdenti, ha un diametro di circa 400 mm. totalmente insufficiente a sopportare l'attuale carico idrico che gli



grava per l'avvenuta trasformazione del territorio. Il nuovo collettore fognario dovrà essere di circa 700 mm. di diametro con scarichi delle caditoie di circa 160 mm. di diametro;

2. rifacimento di tutti gli scarichi delle utenze private che si immettono nel collettore fognario di Via Veneto. Detti scarichi devono avvenire in corrispondenza di pozzetti di intercettazione ispezionabili;

3. rifacimento degli scarichi fognari DE.GAR. posti su via Veneto, che devono essere interrati a circa un metro di profondità;

4. realizzazione di una parete / chiusura in cemento, impermeabile ammorsata od adiacente alla palificata, nel piano interrato DE.GAR. a confine con la via Veneto, utile a contenere possibili infiltrazioni derivanti dalla via Veneto in caso di rotture accidentali di tubazioni varie, ovvero per delimitare in modo netto la proprietà privata dalla proprietà di uso pubblico;

che il Giudice condivide le conclusioni tecniche dell'ing. Principato, espresse in modo congruo e logico, nel senso che i danni lamentati, per quanto accertato e documentato, effettivamente sono presenti e sono dovuti in primo luogo a infiltrazioni di acque fognarie provenienti dalla via Veneto, dovute a loro volta alla inadeguatezza del collettore rispetto alla attuale situazione urbanistica ed al suo progressivo dissesto, perché l'apertura della via Veneto al traffico veicolare pubblico proveniente dalla via Giovanni Falcone ha causato la rottura del collettore fognario e ne ha gravato a dismisura il carico idrico, cosicché tale collettore andrebbe riparato secondo le indicazioni del C.T.U. prima ancora di realizzare gli altri interventi, che altrimenti sarebbero inutili;

che tuttavia non è corretta la conclusione giuridica cui è giunto il C.T.U., laddove afferma che la strada di via Veneto era privata ed era di proprietà dei soli confinanti a nord ed a sud della strada e questi erano anche proprietari della fogna sottostante la strada;

che invero l'iscrizione di una strada nell'elenco delle vie gravate da uso pubblico riveste funzione puramente dichiarativa della pretesa del Comune, ponendo una semplice presunzione di pubblicità dell'uso (v. sul punto Consiglio di Stato sez. IV, 10/10/2018, n. 5820), tanto è vero che ai fini



dell'applicabilità della disciplina del Codice della Strada non rileva la proprietà della stessa, bensì la sua destinazione ad uso pubblico, in quanto è l'uso pubblico a giustificare, per evidenti ragioni di ordine e sicurezza collettiva, la soggezione delle aree alle norme del Codice della Strada (v. Cass. civ. sez. II, 5/6/2018, n. 14367);

che in tema di strade di uso pubblico, il transito può interessare anche una strada di proprietà privata, poiché la semplice imposizione di un vincolo di uso pubblico su strada vicinale, pur permettendo alla collettività di esercitarvi il diritto di servitù di passaggio con le modalità consentite dalla conformazione della strada stessa, non altera il diritto di proprietà sulla medesima, **che rimane privata** (v. Cass. civ. sez. II, 14/6/2018, n. 15618);

che fra l'altro l'esistenza di una servitù di pubblico passaggio su una strada di proprietà privata non consente l'utilizzo del sottosuolo della medesima strada al fine di collocare tubature, comportando tale attività l'insorgere di una nuova servitù sul bene privato, diversa da quella di passaggio (v. Cass. civ. sez. VI, 19/5/2011, n.11028), e che a nulla rileva che il Comune con provvedimento del 24/9/2014 abbia autorizzato lavori di scavo per il collegamento dell'impianto di smaltimento reflui in quella che ha definito fogna comunale pubblica di via Veneto, perché il Comune non può stabilire autonomamente ciò che è di sua proprietà senza un apposito provvedimento ablativo;

che nelle servitù di pubblico transito su una strada privata del territorio comunale, la titolarità del diritto spetta al Comune e non ai singoli utenti della strada, e che detta servitù, pertanto, può estinguersi sia in virtù di apposito provvedimento dismissivo dell'ente titolare, sia per il verificarsi di un fatto tale da renderne impossibile l'esercizio, sia per il non uso, al quale si accompagnino circostanze incompatibili con l'asservimento del bene privato al pubblico interesse, sia, infine, per un comportamento da parte della PA. incompatibile con il permanere dell'assoggettamento del fondo all'uso pubblico (cfr. Cass. civ. sez. II, 3/8/2007, n. 17037);



che nel caso di specie il collettore fognario è stato costruito da privati ed appartiene a privati, unitamente alla strada di via Veneto, e che l'uso pubblico della stessa è cessato nel momento in cui, per quanto non solo verificato dal C.T.U. ma dichiarato anche dal Condominio nel ricorso introduttivo, con ordinanza n. 4 del 27/7/2016 il Comune di Marano di Napoli ha disposto la chiusura al traffico veicolare della strada via Veneto;

che dunque allo stato attuale l'uso pubblico è cessato nel momento in cui è venuta meno l'apertura della via Veneto al pubblico transito (circostanza quest'ultima ammessa dallo stesso ricorrente), anche se di fatto i veicoli continuano a passare per detta strada ignorando il divieto del Comune ;

che nel momento in cui il Comune, per effetto di tale provvedimento di chiusura, ne ha inibito l'uso generalizzato, è cessato l'obbligo di manutenzione da parte dell'ente pubblico (v. Cass. civ. sez. VI, 7/2/2017, n. 3216) e l'area di via Veneto ed il collettore fognario sottostante sono tornati ad essere sottoposti alla custodia dei suoi proprietari, che sono e rimangono dei privati;

che infatti nell'azione di danno temuto è legittimato passivo non solo il titolare del diritto reale, ma anche il possessore e colui che, in ogni caso, abbia la disponibilità del bene da cui si assume che derivi la situazione di pericolo di danno grave, in quanto l'obbligo di custodia e manutenzione sussiste in ragione dell'effettivo potere fisico sulla cosa (v. sul punto Cass. civ. sez. II, 17/3/2016, n. 5336);

che di conseguenza deve ritenersi venuta meno alla attualità per effetto di tale fatto sopravvenuto (il provvedimento di chiusura al traffico veicolare) ma comunque esistente prima ancora dell'inizio del presente procedimento cautelare, la legittimazione passiva del Comune di Marano, anche se il dissesto del collettore fognario, per il passato, è stato causato proprio dalla apertura, disposta da tale ente pubblico, della via Veneto al traffico veicolare proveniente dalla via Giovanni Falcone;

che la carenza di titolarità, attiva o passiva, del rapporto controverso è rilevabile di ufficio dal Giudice se risultante dagli atti di causa, come nel caso di specie, non implicando un ulteriore accertamento di fatto, atteso che il profilo della cessazione del pubblico transito per effetto di un



provvedimento della P.A. risulta inequivocabilmente ammesso dallo stesso attore nel ricorso introduttivo oltre che accertato dal C.T.U. (v. sul punto Cass. civ. sez. III, 15/5/2018, n. 11744);

che le spese della fase camerale autorizzativa del procedimento cautelare di regola seguono la soccombenza ex art. 91 comma 1 c.p.c., ma che tuttavia nel caso di specie sussistono gravi ed eccezionali ragioni per compensarle integralmente tra le parti ex art. 92 comma 2 c.p.c., visto che il dissesto del collettore fognario e quindi della strada dipendono dalla circostanza che per il passato il Comune di Marano ne ha disposto l'apertura al traffico veicolare nonché dall'intasamento delle caditoie che non sono state mantenute nel periodo in cui esisteva il passaggio pubblico;

che pertanto, **sia pure solo nei rapporti interni**, le spese della compiuta consulenza tecnica di ufficio già liquidate in favore dell'ausiliario con decreto di pagamento emesso ex artt. 8 comma 1 D.P.R. 30/5/2002 n. 115, 52 e 53 disp. att. c.p.c. e provvisoriamente poste -in detta circostanza- a carico di tutte le parti **in solido tra loro**, vanno poste per metà a carico di ciascuna di esse;

che invero il consulente tecnico di ufficio, anche dopo l'emissione della ordinanza che ponga definitivamente le spese di causa a carico di ciascuna parte per metà ciascuno, conserva il diritto di azionare nei confronti di entrambe, **per l'intero**, l'antecedente decreto di liquidazione che le abbia poste a carico solidale delle parti (v. sul punto Tribunale Milano, 13/7/2015), trattandosi di un **titolo esecutivo** efficace nei confronti di tutte le parti ai sensi del combinato disposto degli artt. 168 comma 2 D.P.R. 30/5/2002 n. 115 e 53 disp. att. c.p.c.;

che ciò avviene in quanto egli non è parte del giudizio e non è destinatario della ordinanza che definisce il procedimento cautelare, nel momento in cui la sua attività viene svolta nell'interesse superiore della giustizia e dunque di tutte le parti;

che di conseguenza l'obbligo di pagare la prestazione eseguita dal C.T.U. rimane **di natura solidale** e che l'ausiliario del Giudice può agire autonomamente nei confronti di ognuna delle parti **per l'intero**, trovando applicazione il principio della suddivisione per metà ciascuno della relativa spesa **solo nei rapporti interni tra le parti** e non all'esterno, nel senso che al consulente d'ufficio non è opponibile la pronuncia sulle spese contenuta nella ordinanza che abbia definito il giudizio nel



quale ha esercitato la sua funzione in virtù di un mandato neutrale (v. sul punto Cass. civ. sez. II, 12/11/2015, n. 23133 ; Cass. civ., sez. VI, 05/11/2014, n. 23522 ; Cass. civ. sez. VI, 8/11/2013, n. 25179 ; Cass. civ. sez. sez. II, 30/12/2009, n. 28094; Cass. civ. sez. sez. II, 15/9/2008, n. 23586; Cass. civ. sez. sez. I, 8/7/1996, n. 6199)

PQM

- a) rigetta la richiesta di provvedimento cautelare;
- b) visto l'art. 92 comma 2 c.p.c. compensa integralmente tra le parti le spese della procedura;
- c) pone definitivamente a carico di ciascuna delle parti in misura uguale, nei rapporti interni tra di loro, le spese della consulenza tecnica di ufficio già liquidate in favore dell'ausiliario con decreto di pagamento emesso ex artt. 8 comma 1 D.P.R. 30/5/2002 n. 115, 52 e 53 disp. att. c.p.c.

Si comunichi a cura della Cancelleria alle parti costituite.

Aversa, 21/3/2019

Il G.U.

Felice Angelo Pizzi





TRIBUNALE DI NAPOLI NORD

Terza Sezione Civile - Ufficio Esecuzioni Mobiliari

Proc. n.3506/2021 R.G.E.

Il G.O.P., in funzione di G.E., letti gli atti e sciolta la riserva assunta all'udienza del 06.12.2022;

rilevato che risultano provati i crediti vantati dalla creditore Ing. Vincenzo Principato, nei confronti del debitore esecutato Comune di Marano di Napoli, in persona del legale rapp.te p.t., per complessivi € 8.282,53, al netto della ritenuta d'acconto, di cui:

- € 6.533,06 per compenso professionale come liquidato nel titolo;
- € 1.300,00 per spese come liquidate nel titolo;
- € 261,32 per c.n.p.a.i.a. 4%;
- € 1.494,76 per i.v.a. 22%
- € 1.306,61 per ritenuta d'acconto 20% da detrarre;

considerato che la presente azione esecutiva è stata promossa in virtù del seguente titolo: decreto di liquidazione c.l.u. emesso in data 18.02.2019, dal Tribunale di Napoli Nord, Seconda Sezione Civile, G.U. Dott. Felice Angelo Pizzi, e corredato di formula esecutiva il 15.11.2019, n. cronol. 3437/2019, procedimento n.4198/2018 R.G.A.C.;

rilevato che il terzo pignorato Tesoreria Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni, in persona del legale rapp.te p.t., ha reso dichiarazione di quantità sostanzialmente positiva del proprio obbligo nei confronti dell'Ente esecutato, rappresentando, *in primis*, genericamente e senza conforto documentale alcuno, la sussistenza di somme "vincolate" e "riservate", ha, poi, evidenziato che, con deliberazione della Commissione Straordinaria (con i poteri del Consiglio Comunale)

**Dettaglio
Sospesi**

Professione	Avv. Gino Pirozzi
Anagrafica	Avv. Gino Pirozzi
Codice fiscale/P.IVA	
Indirizzo	
CAP	
Località	
Importo provvisorio	1.864,60
Importo da regolarizzare	1.864,60
Descrizione bollo	BOLLO ESENTE
Importo bollo	0,00
Descrizione spese	SPESA ESENTE
Importo spese	0,00
Codice causale	000
Causale	pag. giusta ord. ass. RG 3506/2021 trib. Napoli Nors pign. Comune Marano di Napoli istanza Ing. Vincenzo PRincipato
Data carico	03/02/2023
Data regolarizzazione	
Data valuta	03/02/2023
Modalità di pagamento	BONIFICI A BANCHE CORRISPONDENTI
Conto BI	0000000
Destinazione T.U.	FRUTTIFERE
Numero operazione di riferimento	20077239808
Coordinate IBAN	IT28 0030 6974 7951 0000 0011 118
BIC	BCITITMMXXX
Codice versante	
Numero ricevuta	296
Numero ricevuta storno	
End to End	0514200001852023PU00000130000000

Elenco regolarizzazioni

n.204 del 16.10.2018, è stato dichiarato lo stato di dissesto finanziario dell'Ente esecutato;

orbene, la genesi del credito non è da individuare nell'incarico peritale conferito al creditore procedente quale c.t.u., bensì nel decreto di liquidazione, come sopra meglio indicato, emesso dopo la dichiarazione dello stato di dissesto; conseguentemente, detto credito vantato dal procedente "non può essere contabilmente inserito nella massa passiva", essendo "invece, passibile di esecuzione in via ordinaria" (cfr. ex ultimis, TAR Campania, Salerno, Sez. I, sentenza 1° luglio 2022, n.1902; TAR Campania, Napoli, Sezione VIII, sentenza 9 luglio 2020, n.2972); pertanto, la delibera di dissesto finanziario, tra l'altro priva di necessaria allegazione, è da ritenersi non opponibile, e quindi inefficace, atteso che il pignoramento *de quo* non cade nell'alveo di cui agli artt.244 e ss. del D.Lgs. n.267/2000;

in definitiva, ritiene lo scrivente Giudice legittima l'aggressione esecutiva delle somme staggite, da parte del creditore procedente, e meritevole di accoglimento l'istanza di assegnazione dal medesimo formulata, in ragione del tenore sostanzialmente positivo da attribuire alla dichiarazione di quantità resa dal terzo Tesorenia;

ritenuto, altresì, che le spese di precetto e della procedura esecutiva vanno liquidate in complessivi € 1.600,00, di cui € 1.350,00 per compensi, oltre rimborso forfettario nella misura del 15% sui compensi, e c.p.a. ed i.v.a., queste ultime da corrispondersi previa presentazione di fattura, se non detraibili dal creditore, sui compensi;

P.Q.M.

Visto l'art.553 c.p.c., assegna in pagamento, salvo esazione, in favore del creditore Ing. Vincenzo Principato, la somma di € 8.282,53, al netto della ritenuta d'acconto, oltre interessi al saggio legale da calcolarsi sul compenso come liquidato nel titolo, dal 09.06.2021 al saldo, nonché spese successive occorrente, se documentate (copie, notifica ed imposta di registrazione della presente ordinanza), a totale soddisfo del credito *in executivis* azionato, ed in favore dell'Avv. Gino Pirozzi, procuratore dichiaratosi antistatario, la somma di € 1.600,00, oltre rimborso forfettario nella misura del 15% da calcolarsi sull'importo di € 1.350,00 per compensi, e c.p.a. ed i.v.a., queste



ultime da corrispondersi previa presentazione di fattura, se non detraibili dal creditore, da calcolarsi sull'importo di € 1.350,00 per compensi, a totale soddisfo delle spese di precetto e della presente procedura esecutiva;

per l'effetto, ordina al terzo pignorato Tesoreria Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni, in persona del legale rapp.te p.t., con Sede Sociale e Direzione Generale in Torre del Greco (Na) al Corso Vittorio Emanuele n.92/100 (Palazzo Valfongia), di pagare le sopra menzionate somme al suddetti creditori, per conto del debitore esecutato Comune di Marano di Napoli, in persona del legale rapp.te p.t., entro il termine di giorni venti dalla notificazione della presente ordinanza, con avvertenza che in difetto gli assenatari potranno procedere in via esecutiva. Avranno precedenza eventuali pignoramenti eseguiti in data antecedente a quello per cui si procede.

Autorizza detto terzo pignorato a trattenere per sé, su quanto dovuto, € 40,00 per le spese relative alla dichiarazione resa.

Dispone lo svincolo dell'eventuale residuo pignorato.

Dichiara libera da vincolo le somme staggite presso il terzo Poste Italiane S.p.A., con conseguenziale cessazione di ogni obbligo di pagamento, nonché di accantonamento dello stesso, da parte di detto terzo (protocollo dichiarazione n.21/092980/00 del 05.08.2021).

Si comunichi.

Aversa, li 14.01.2023

IL G.O.P.
Dott.ssa Anita Massimo

Gino Pirozzi
AVVOCATO

• Tot.	€1.552.50
• CPA 4%	€62.10
• Tot.	€1.614.60
• Spese di giudizio	€250.00
• TOTALE.....	<u>€1.864.60</u>

Il pagamento della sorta in favore dell'Ing. Principato Vincenzo pari alla somma di €8.722.00 (totale sub A) dovrà essere accreditata, mediante bonifico bancario, sul conto corrente in essere presso la Banca Unicredit, Filiale di Aversa, allo stesso intestato e recante il seguente IBAN: IT37D0200874791000400997133.

Le competenze legali liquidate in ordinanza in favore del sottoscritto avvocato e pari ad €1.864.60 (totale sub B), dovrà essere accreditato, con bonifico bancario, alle coordinate indicate nell'allegato prospetto di fattura, ovvero al seguente IBAN: IT28Q0306974795100000011118, acceso presso Banca Intesa San Paolo, Filiale di Aversa.

Prende precisare che in caso di mancata corresponsione del costo indicato per la registrazione della ordinanza, questo resterà ad esclusivo carico della Banca debitrice, come previsto nel provvedimento di assegnazione, e sarà soggetto ad ulteriore procedura di recupero forzoso.

Resta inteso che in caso di mancato pagamento entro sette (07) gg. dalla presente mi riterò libero di agire in sede esecutiva per il recupero delle somme.

L'occasione mi è gradita per porgere i più cordiali saluti.

Allegati: - copia ordinanza assegnazione - copia prospetto di fattura delle competenze legali.

Parere/Caserta li 31.01.2023

Avv. Gino Pirozzi



Gino Pirozzi
AVVOCATO

Spett.le Banca di Credito Popolare scpa
C.so Vittorio Emanuele nn. 92/100 (Palazzo Valleslonga)
-80059- Torre del Greco (NA)
pec: direzionegenerale@bcp.postecert.it
pec: servizi legali@pec.bcp.it

Oggetto: Pagamento Ordinanza di Assegnazione somme Rep. N. 104/2023 Cron. n. 753/2023 – Causa Tribunale di Napoli Nord - Sezione Esecuzioni Mobiliari – RGE. 3506/2021– Principato Vincenzo c Comune di Marano di Napoli e BCP – giudice dott.ssa Anita Massimo.

Spett.le Istituto

facendo seguito all'emissione dell'ordinanza di assegnazione somme resa nella procedura esecutiva in oggetto e di seguito allegata in copia, salva successiva notifica, formulo i conteggi al fine di consentire il pagamento spontaneo ed evitare ulteriori aggravii per la Banca.

In tale ottica preciso che, allo stato e salvo costi successivi in caso di formate notifica, la vertenza può essere così definita:

A) Sorta in favore del creditore ing. Principato

• Sorta come da ordinanza	€8.282,53
• Interessi riconosciuti (09.06.2021)	€139,47
• Registrazione ordinanza	€300,00
• TOTALE	<u>€8.722,00</u>

B) Competenze legali liquidate in ordinanza

Competenze riconosciute in provvedimento €1.600,00, di cui €250,00 per spese, oltre rimborso spese generali al 15%, Iva, Cpa:

• Onorari e diritti	€1.350,00
• Rimborso forfetario (15%)	€202,50

81030 – PARETE (CE) – via Marconi n.12 – Tel/fax 081/5035330

mail: avvocatoginoprozzi@gmail.com - Cell. 347-6399058

CF. PRZGNI71T06G333R – PL 02771480619

Avv. Gino Pirozzi
Via Marconi n.12 - 81030 - Parete (CE)
Pec: gino.pirozzi@avvocatismev.it
Tel.Fax: 081/5035330 - M. 347.6399058
Mail: ginopirozzi@alice.it

TRIBUNALE DI NAPOLI NORD

18267

ATTO DI PIGNORAMENTO MOBILIARE PRESSO TERZI

Nell'interesse dell'ing. Principato Vincenzo, nato a Napoli il 11.10.1971, C.F. PRNVCN71R11F839Y, residente in Parete (CE) alla via A. Gramsci n.08, rappresentato e difeso in virtù di mandato in calce al presente atto, dall'Avv. Gino Pirozzi, C.F. PRZGNI71T06G333R, elettivamente domiciliato in Parete (CE) alla via Marconi n.12 presso il proprio studio.

COPIA

Ai fini e per gli effetti degli articoli 133, comma 3 e 134, comma 3, c.p.c., dichiara di voler ricevere avvisi, comunicazioni e notifiche ai seguenti recapiti:

FAX: 081/5035330 - PEC: gino.pirozzi@avvocatismev.it

Il mandato
all'originale

PREMESSO

1. Che l'ing. Principato è creditore nei confronti del Comune di Marano di Napoli, P.I. 05696180636, C.F. 80101470633, della somma €8.282.53 (ottomiladuecento82.53), oltre interessi dalla maturazione del credito (18.02.2019) e spese successive, come da atto di precetto.
2. che il descritto credito trae origine dal Decreto di Liquidazione CTU Cron. N. 3437/2019 del 18.02.2019, reso nell'ambito del giudizio assunto al NRG. 4198/2018, dal Giudice Monocratico del Tribunale di Napoli Nord, dott. Felice Angelo Pizzi, cui questi disponeva il pagamento della complessiva somma di €7.833.06, di cui €1.300.00 per spese ed €6.533.06 per onorario, oltre Iva e CP, in favore dell'ing. Principato per l'attività di CTU da questi prestata nel giudizio innanzi indicato.
3. che il titolo esecutivo veniva notificato al Comune di Marano di Napoli in data 20.02.2020;
4. Che decorsi inutilmente i 120 gg. dalla notifica del titolo esecutivo, veniva successivamente notificato atto di precetto in data 08.06.2021;

FE: AS/AM/2019

5. Che sono decorsi inutilmente i 10 gg. dalla notifica dell'atto di precetto ed il credito vantato dalla parte istante ad oggi non risulta soddisfatto;
6. Che sono maturate ulteriori competenze legali per il presente procedimento, come, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, le spese per il versamento del contributo unificato e per la marca da bollo, gli onorari, diritti e spese di notifica del pignoramento, oltre spese successive ed occorrente anche per registrazione ordinanza, per un importo totale che in via indicativa si determina in €2.500,00 in favore del sottoscritto procuratore quale distrattario;
7. che il Comune di Marano di Napoli risulta essere titolare di rapporti contrattuali attivi con i seguenti istituti di credito:
- a. Banca di Credito Popolare scpa, Filiale di Corso Europa n.48 -80016- Marano di Napoli (NA), P.I. 01241921210.
 - b. Poste Italiane spa, con sede legale in Viale Europa n. 190 -00144- Roma, P.I. 01241921210.
8. che l'istante, intende procedere al pignoramento tutte le somme di denaro a qualsiasi titolo dovute (somme di denaro e/o crediti e/o prestazioni), nei limiti di legge e fino a concorrenza della cifra di €12.423,79, già maggiorata del 50%, oltre spese successive ed occorrente anche di registrazione e competenze legali da pignoramento, nonché interessi a maturarsi e spese di registrazione.

Tanto premesso l'ing. Principato, come sopra rappresentato e difesa,

CITA

1. il debitore Comune di Marano di Napoli, P.I. 05696180636, C.F. 80101470633, in persona del Sindaco p.t. o di qualunque altro legale rappresentante p.t., con sede presso la Casa Comunale sita in Corso Umberto I n.16 -80016- Marano di Napoli (NA), a comparire avanti al Tribunale Civile di Napoli Nord, con sede in Aversa, per l'udienza del 15/10/2021 ora di rito, giudice e sezione a

RELATA DI NOTIFICA

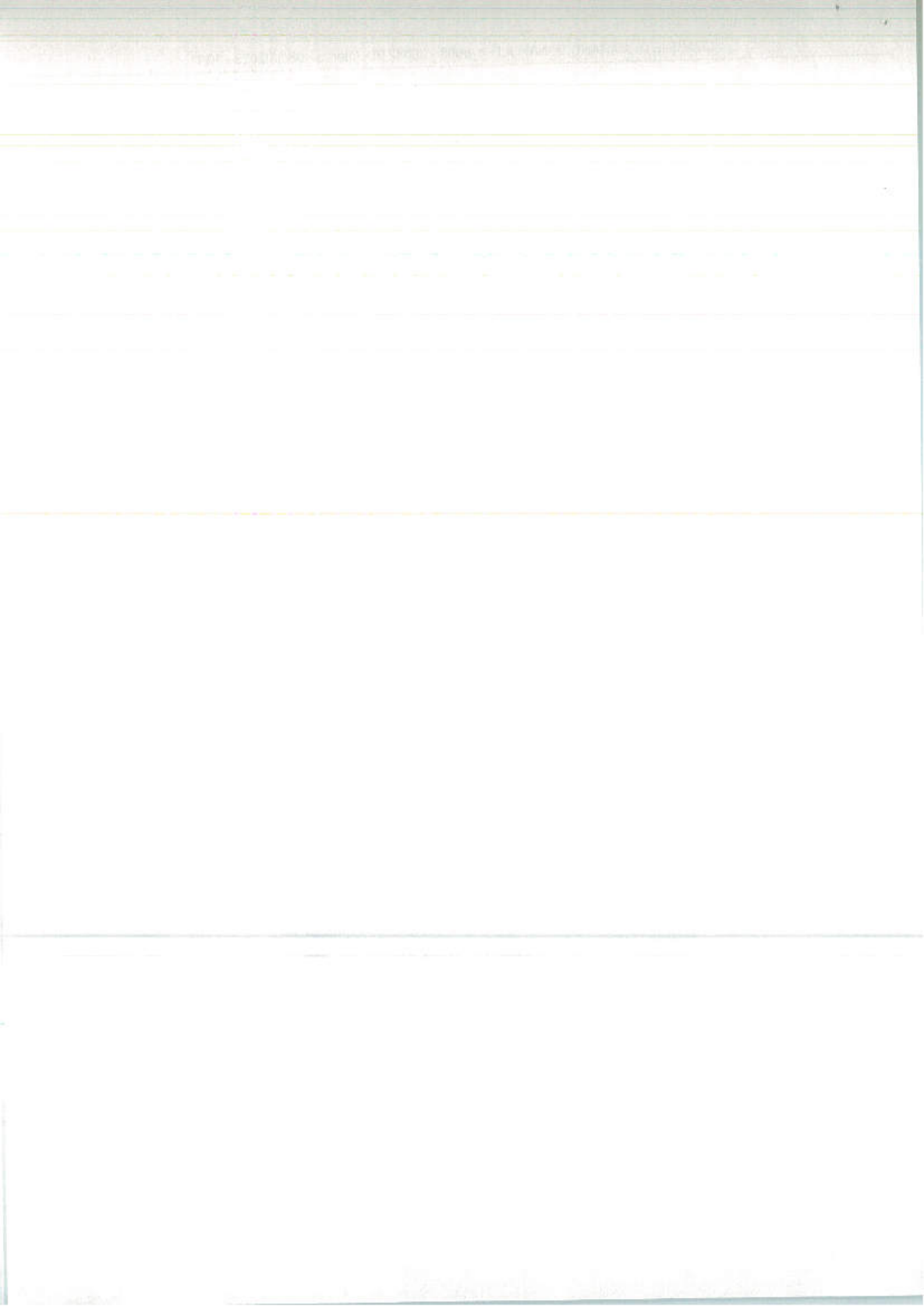
A richiesta dell'Avv. Gino Pirozzi, in proprio e nella qualità, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario del Tribunale di Napoli Nord, visto il titolo esecutivo ed il precetto notificati in data 20.02.2020 ed il precetto notificato in data 08.06.2021.

HO PIGNORATO

Nei limiti di legge consentito, tutte le somme di pertinenza del debitore, possedute dal terzo pignorato, sino alla concorrenza della somma precettata pari ad €12.423,79, già maggiorata del 50% come previsto dall'art. 546 cpc. oltre interessi, rivalutazione monetaria e spese successive;

a tal fine,

1. **HO FATTO FORMALE INGIUNZIONE** al Comune di Marano di Napoli, P.I. 05696180636, C.F. 80101470633, in persona del Sindaco p.t. o di qualunque altro legale rappresentante p.t. di astenersi da qualsiasi atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito per cui si procede la somma assoggettata ad espropriazione ed i frutti della stessa;
2. **HO INTIMATO** al terzo pignorato Banca di Credito Popolare sepa, Filiale di Corso Europa n.48 -80016- Marano di Napoli (NA), P.I. 01241921210, in persona del Direttore legale rappresentante p.t., nonché al terzo pignorato Poste Italiane spa, con sede legale in Viale Europa n. 190 -00144- Roma, P.I. 01114601006 in persona del legale rappresentante p.t., di non disporre delle somme pignorate senza ordine del Giudice dell'Esecuzione, sotto le sanzioni di legge ed essendo lo stesso, ex art. 546 c.p.c., nominato custode, dalla notifica del presente atto, nei limiti del credito precettato aumentato della metà e cioè pari ad €12.423,79.
3. **HO RIVOLTO INVITO** al debitore Comune di Marano di Napoli, P.I. 05696180636, C.F. 80101470633, in persona del Sindaco p.t. o di qualunque altro legale rappresentante p.t. ad



Live s.r.l.

PUNTO N. 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Riconoscimento di debito fuori bilancio per il settore Urbanistica e Patrimonio, ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 267/2000 a favore dell'ing. Vincenzo Principato per onorario C.T.U. e spese di giudizio - Regolarizzazione atti contabili di provvisori di uscita per pagamenti effettuato dal Tesoriere Comunale a seguito di Ordinanza di assegnazione emessa dal Tribunale Napoli Nord".

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Voleva relazionare un attimo l'Assessore Tina Russo.

ASSESSORE CONCETTA RUSSO

Chiedo scusa, ho un po' anche la voce... Ho qualche... Volevo sintetizzare un po' le questioni perché sono stata in questi giorni più di una volta in Commissione Bilancio; quindi, ci siamo parlati molto sul tema dei debiti fuori bilancio, e c'erano un po' di divergenze sulle caratteristiche del debito lettera A, quindi le sentenze famose, e l'applicazione del 194 sulla lettera E. Quindi abbiamo preso in esame le singole delibere perché erano tante. C'è stato quest'ordine integrato d'urgenza perché c'erano molti riconoscimenti, però quelle che riguardavano la lettera A, riguardavano anche regolarizzazioni di carattere contabile. Equivale a dire, sono debiti che sono arrivati a sentenza, in più hanno seguito delle assegnazioni e dei pignoramenti del fondo di cassa. Quindi sul tema, sull'obbligo dell'adempimento da parte del Consiglio di regolarizzare le poste contabili volevo dire che è un obbligo di Legge, perché c'è l'obbligo, a parte che diciamo, la lettera A, quindi il riconoscimento è un adempimento obbligatorio, ma nel caso specifico per queste casistiche c'è l'obbligo della parificazione dei conti del Tesoriere con Banca Italia entro fine d'anno. Quindi è un adempimento che andava fatto. Potrebbe essere anche rimandato, ma le norme contabili impongono l'emissione, quindi la regolarizzazione della carta contabile riferita sempre con imputazione specifica all'anno in cui il fatto è avvenuto. Questo vuol dire, per semplificarvi, che potrei farlo anche in un altro esercizio, ma dovrei, nel caso avessi già approvato un conto consuntivo, per esempio del 2023, in tempo utile, dovrei riaprire il conto, quindi tornare in Consiglio Comunale, probabilmente rivedere i risultati di Amministrazione. Quindi con una complessità anche tecnica più impegnativa. Invece la lettera E è stata... Comincio a dire qualcosa perché ne abbiamo parlato tanto, quindi magari... Che erano i più... Vorrei inquadrare un attimo il tema, dal punto di vista più scontabilistico. L'effettuazione di una spesa nell'ambito di una Pubblica Amministrazione si fa seguendo i criteri indicati dall'articolo 191 ai commi 1, 2 e 3. Vuol dire che una spesa non può essere effettuata se non è stata impegnata, formalmente, e se l'impegno non ha avuto la necessaria copertura finanziaria ai sensi dell'articolo 153 comma 3, che significa che in assenza di copertura finanziaria l'atto è nullo,

Live s.r.l.

quindi vuol dire che l'impegno, diciamo, obbligatorio si potrebbe porre tra il dirigente o l'Amministratore che ha ordinato la spesa e il terzo, quindi la ditta, eventualmente. Il richiamo all'applicazione dell'articolo 191 è stato anche modificato per la verità, non mi ricordo se due o tre anni fa, quindi ci dice che l'impegno è obbligatorio, che la spesa deve essere obbligatoriamente registrata, deve essere notificata a terzo, per cui per avere, un procedimento, una procedura, corretta ai sensi di legge. Si chiamano debiti fuori bilancio perché è successo qualcosa all'interno di questa perfezione del procedimento che il Legislatore ci richiama a fare. Quindi significa dichiarare un debito fuori bilancio, formalizzarlo, approvarlo, il Consiglio che è competente per materia, lo dichiara il Testo Unico, l'adempimento è assolutamente obbligatorio da parte del Consiglio, ha una motivazione che è soprattutto quella di riportare su un binario corretto, quindi a garanzia della contabilità dell'Ente, quindi della trasparenza, degli equilibri del bilancio, dell'efficacia dell'azione amministrativa, e di dichiararne l'arricchimento, diciamo, di riconoscere l'eventuale arricchimento dell'utilità che è stata portata sul terreno dell'esercizio dell'azione che il Dirigente compie. La modifica fatta col 191, quindi dichiara che in mancanza, in via generale, la questione si pone soprattutto per i lavori di somma urgenza. Vuol dire che il procedimento prevede che nei 20 giorni successivi alla dichiarazione, al verbale di somma urgenza, quindi all'elemento di necessità, di straordinarietà e d'urgenza, la Giunta Comunale, in ogni caso, anche se ci fosse un perfezionamento dal punto di vista obbligatorio, nel caso di verbale di somma urgenza, deve sempre, preliminarmente, dopo i 20 giorni, prendere atto e dichiarare, fare sì quell'atto, cioè, dare una conformità. Ci troviamo alla presenza di lettere E, per chi ha visto quelli a seguire li vedrete, ma ne abbiamo parlato moltissimo, perciò ho fatto un attimo all'inciso un po' di sintesi, perché erano tante questioni. La norma, il Legislatore, ma proprio a garanzia degli equilibri di bilancio, perché il tema dei debiti fuori bilancio, assieme al contenzioso, è uno dei punti di massa critica dei deficit strutturali degli Enti locali, quindi chiaramente sono tutti i temi molto attenzionati. Cioè, che ci sfuggano quantità, valutazioni in ordine al contenzioso ai debiti fuori bilancio, vuol dire che potrebbero crearsi sicuramente dei buchi contabili e altre tipologie di deficit che potrebbero essere strutturali. Quindi gli adempimenti sono obbligatori, è buona cosa. La norma parla di tempestività. La tempestività per questo Consiglio, dal mio punto di vista, anche se le questioni hanno avuto delle vicende diverse per motivi penso organizzativi, scioglimenti, commissioni straordinarie, quindi tante tensioni, tante questioni. Ma per quello che riguarda il profilo che ne derivo io, è che la tempestività è il momento in cui il Consiglio, quindi oggi, ha conosciuto quei debiti fuori bilancio. Il punto è che sono stati

Live s.r.l.

strutturati in maniera adeguata, tengono conto della valutazione dell'utilità e dell'arricchimento che è avvenuto all'Ente, che è una delle questioni più importanti, è finanziato sicuramente, quindi la tempestività per me è attuale. Quindi l'adempimento che il Consiglio deve fare rimane inalterato, quindi l'obbligo alla votazione. Grazie.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Grazie Assessore. Chiede la parola il Consigliere Pragliola, Prego.

CONSIGLIERE DOMENICO PARAGLIOLA

Sono molto soddisfatto e contento della disquisizione dell'Assessore Russo, e non poteva essere altrimenti, perché come lei ha accennato, io stesso l'ho convocata in Commissione, unitamente anche al Presidente dei Revisori dei Conti, per cercare di capire meglio, soprattutto, quella massa di debiti di cui all'articolo 194 comma 1 della lettera E. Perché per quanto riguarda i debiti fuori bilancio di cui alla lettera A, ne ho votati negli anni di cui sono stato Consigliere Comunale, ma penso intorno ai 200, nessuna difficoltà, benché poi i debiti fuori bilancio, per quanto mi riguarda, hanno sempre un punto di ombra, non me ne vogliate, sia quelli di lettera A che quelli di lettera E. Però nessuna difficoltà a votare quelli della lettera A, perché poi i vantaggi sono assai superiori agli svantaggi, come lei ha detto poco anzi, in caso di non riconoscimento. Ma quelli della lettera E, di cui all'articolo 191, che lei ha ben evidenziato nella sua disquisizione, e quindi si parla di arricchimento da parte dell'Ente, e che devono seguire una normativa ben precisa, a cui lei faceva riferimento, cioè i 20 giorni dall'accensione del debito, i 30 giorni della delibera di Giunta, il riconoscimento in Consiglio Comunale, comunque entro il 31 dicembre, perché sappiamo benissimo, per quanto riguarda i bilanci che si devono chiudere, quindi deve essere per forza in quell'anno. Però per quanto mi riguarda, io ho avuto delle difficoltà su tre debiti fuori Bilancio, per cui ho chiesto anche a lei stamattina, ed ai tecnici del RUP, che avevano al momento acceso il debito, e quindi anche su questo ho avuto dei chiarimenti per cui voterò tranquillamente sia quelli della lettera A, che quelli della lettera E. Ma anche perché c'è una certa continuità amministrativa, perché i primi debiti del sindaco Visconti, quindi della sua Amministrazione, io ero Presidente del Consiglio, avevamo fatto le procedure da portare in Consiglio Comunale, la delibera di Giunta, il parere dei Revisori dei Conti, mancavano una decina di giorni per re-indire il Consiglio Comunale, però è piovuto addosso, come tutti sappiamo, l'ennesimo scioglimento del Consiglio, e di cui io ne facevo parte, insieme ad altri componenti del Consiglio che stanno seduti con me questa sera. E quindi dicevo però, lei ha parlato di tempestività, io, sempre attenendomi a quello che sono i

Live s.r.l.

suggerimenti, le raccomandazioni e le esortazioni del Collegio dei Revisori dei Conti, faccio mio quello che è il loro parere, e quindi in merito alla proliferazione dei debiti, leggo, fuori bilancio, di porre in essere le procedure, anche informatizzate, che consentono il continuo monitoraggio del contenzioso in essere e quello futuro, per l'immediata conoscenza delle sentenze. Proceda ad un analitico screening del contenzioso, per migliorare la programmazione di tutti i debiti di cui alla lettera A e alla lettera E. E perché la tenuta degli equilibri di bilancio devono essere accertati e quindi devono essere rispettati. E anche perché, se noi non lo facessimo, cioè quei principi fondamentali di cui io le dicevo stamattina, cioè quelli della veridicità, dell'attendibilità e della prudenza, nelle varie approvazioni di bilancio e preventivo e consuntivo, oppure dei consolidamenti degli stessi bilanci, non sono né attendibili né veri né prudenti. E allora tutte queste difficoltà che io ho posto prima di votarli, anche perché avevo precedentemente all'ordine del giorno vari debiti fuori bilancio, ma non undici debiti fuori bilancio da poter portare in Commissione e dare un parere. Io onestamente non avevo la contezza di tutti i pareri da porre a undici debiti. E infatti la domanda, la prima domanda che avevo posto al Presidente del Revisore dei Conti, ho detto: "Presidente, ma come avete fatto voi collegio in quattro giorni ad emettere dodici pareri?". Lui tranquillamente mi ha risposto: "Guardi, Consigliere, la materia la conoscevamo e dicevamo ai funzionari, ai dirigenti di portare tutte le richieste che noi avevamo fatto. Quindi emettere i pareri in quattro giorni è come se noi li avessimo emessi in sei mesi". E quindi noi poveri disgraziati, facendo parte della Commissione Bilancio, ed io personalmente cercavo di addentrarmi dentro, perché poi le fatture a saldo portano alla data del 7 e 8 dicembre. Lei mi dirà: "Ma l'emissione delle fatture si fa solamente quando il debito sta per essere riconosciuto". Perché anche per materia finanziaria è meglio non fare le fatture, lei sicuramente me lo confermerà. E pertanto io avevo queste difficoltà. Ma devo dire che la sua professionalità mi ha indotto ad essere molto tranquillo, per cui reitero che voterò tutti i debiti. Però se mi ha consentito una cosa, prima, perché dobbiamo votare un debito fuori bilancio di lettera A, quindi di una sentenza, ed è il primo, quello dell'ingegnere Principato, e si tratta di una regolarizzazione. Ora io leggendo l'atto ho notato, fermo restando che i soldi sono stati liquidati all'ingegnere, ma io mi accorgo che la massa passiva deve essere girata all'OSL, quindi alla Commissione straordinaria di liquidazione, perché è un anno in cui la loro competenza... Non quella di... Quindi di recuperare le somme che la banca ha anticipato per recuperarle. Ok? Buonasera e grazie.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Grazie Consigliere Paragliola per l'esattivo intervento.

Live s.r.l.

Consigliere Savanelli, prego.

CONSIGLIERE LUIGI SAVANELLI

Allora, mi pare che questa Amministrazione si sia posta come obiettivo l'uscita dal dissesto finanziario entro dicembre, quindi in pochi giorni. Però quando in ospedale arrivava continuamente gente in pronto soccorso, noi ci ponevamo il problema, e alla fine abbiamo fatto un'analisi del perché veniva tanta gente in pronto soccorso, in emergenza. Perché non funzionava la medicina del territorio. Più non funziona l'ordinario, più diventa straordinario. Allora io ho fatto un po' il calcolo dei debiti fuori bilancio, e nell'ultima seduta consiliare abbiamo votato 60.000 euro per le strade fuori bilancio, che poi i risultati se ne vedono pochi o nulli per la riparazione delle strade. Adesso ho fatto un calcolo tutti questi debiti fuori bilancio, ammontano a 90.000, meno 34 che sono usciti, quindi sono altri 55.000 euro fuori bilancio. Se noi andiamo di questo passo, cari Consiglieri, non usciremo mai dal dissesto finanziario. Più l'Amministrazione manca di programmazione, più l'Amministrazione funziona male, più funziona... Non sto dicendo questa Amministrazione, sto dicendo che i debiti fuori bilancio nascono dalla cattiva gestione delle cose, dalla cattiva amministrazione e manutenzione delle cose. Se noi, ogni mese, dobbiamo spendere 40.000-50.000 euro per la riparazione della rete idrica, significa che non c'è manutenzione, non c'è programmazione sulla rete idrica. Se dobbiamo spendere 60.000 euro solo per riparare alcune buche, e la città ne ha tante ancora, anzi vorrei invitare a fare qualche altra cosa fuori bilancio, ma ripariamo almeno per Natale questo stato disastroso delle strade, scusatemi la parentesi fuori bilancio. Più c'è cattiva programmazione, più bisogna fare debiti fuori bilancio. La dottoressa Russo giustamente... Quando si fa una somma urgenza, entro 20 giorni bisogna deliberare, bisogna fare delibere. Il problema è di non fare le somme urgenze, che le somme urgenze sono attenzionate, escono da ogni controllo e rischiano di aggravare sempre di più il bilancio, di portarci sempre più verso il disastro. Questa è la verità. Allora qual è la mia intenzione? Io voterò contro, perché non si può votare ogni seduta comunale, 60.000, 90.000, 55.000. Dobbiamo uscire dal dissesto finanziario. Allora pure i punti A, qua ci sono tantissimi avvocati, ogni sentenza può essere appellata, può andare in Corte di Cassazione, può essere appellata al Presidente della Repubblica, può essere appellata alla Corte Europea. Possibile che a ogni sentenza noi dobbiamo pagare così? Alla prima istanza non possiamo appellare? Anche come exit strategy dal dissesto finanziario, cerchiamo di rinviare un po' tutti questi pagamenti, altrimenti qua allora ci lamentiamo, non si può fare niente perché c'è il dissesto finanziario, però continuiamo a gravare il dissesto finanziario. Ne vogliamo uscire una volta per sempre?

Live s.r.l.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Grazie Consigliere Savanelli, ci sono altri interventi? Consigliere Izzo, prego.

CONSIGLIERE MICHELE IZZO

Come dicevo l'altra volta, i debiti fuori bilancio sono il frutto di un cortocircuito che è avvenuto nell'ordinario. Non stiamo qua a dire chi, quale Amministrazione o Commissione Straordinaria. Dall'attento ascolto dell'ormai squisita Assessore che veramente con dovizia ci fa capire tecnicamente il dispositivo dei debiti fuori bilancio, devo dire la verità che io già avevo una convinzione, ma adesso la ho ancora di più. Per la lettera A faccio anche dichiarazione di voto su tutto. Per la lettera A, noi ci asterremo. Anche se ribadisco ciò che diceva il collega Savanelli, non è possibile che poi noi a ogni sentenza dobbiamo poi porgere, aprire la borsetta e pagare. Bisogna essere un po' più attenti prima. Per la lettera E mi è consentito avere i miei dubbi sulle grosse urgenze. Voi sapete che sono stato Consigliere Comunale per 10 anni, 20 anni fa. E già all'epoca io ero contro le somme urgenze, perché spesso dietro alle somme urgenze c'è sempre un qualcosa, un'ombra che aleggia, che non è proprio della legalità. Quindi per quanto riguarda la lettera A, noi ci asterremo, per quanto riguarda la lettera E voteremo contro, perché le somme urgenze, secondo me, è un meccanismo perverso che attanaglia le amministrazioni, ma da tempi, ripeto, da quando io facevo il Consigliere Comunale 20 anni fa, quando ci venivano propinati tutti i debiti fuori bilancio c'era sempre qualcosa, poi dopo che abbiamo scoperto negli anni che non aveva funzionato. Ma era troppo tardi, ormai il danno era stato reso alla Collettività. Grazie.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Grazie Consigliere Izzo. Mi chiede la parola il Sindaco, prego.

SINDACO MATTEO MORRA

Solo brevemente per dire che è vero che in termini generali il debito fuori bilancio denota evidentemente una carenza nella programmazione, questo in termini generali, però così come non è consigliabile procedere per somme urgenze. Però io devo dire, per onestà intellettuale, per quanto ci stiamo riferendo a una fase che è quella precedente alla mia elezione, quindi stiamo parlando di debiti che sono sorti dal 2019, 2020, 2021, allora io devo per onestà intellettuale, bisogna dire che nel momento in cui in quella fase si trovava il Comune in una situazione, in una condizione di dissesto senza bilancio approvato, perché bisognava aspettare per l'approvazione del bilancio, non dico tutte le questioni, quindi il primo bilancio credo lo abbiamo avuto a Marano nel... Sì, però io stavo dicendo, un'altra cosa, il bilancio approvato lo abbiamo avuto, credo, nel 2022, il primo

Live s.r.l.

bilancio. Non vorrei dire sciocchezze. Però nella fase a cui ci stiamo riferendo ci si trovava in una condizione in cui effettivamente bisognava procedere necessariamente per somme urgenze, non avendo la possibilità di ricorrere agli stanziamenti di bilancio, ma torno a dire che noi stiamo ragionando di questioni vecchie. Che per una questione di... Ovviamente l'ha detto prima il Consigliere Paragliola bene, una questione di continuità amministrativa dell'Ente, noi chiaramente dobbiamo approvare e riconoscere, e integrare nella contabilità dell'Ente, perché la funzione principale nostra qui stasera è quella di riportare all'interno della gestione contabile dell'Ente delle spese che sono sfuggite per qualche motivo, appunto, per qualche urgenza in alcuni casi, per dei malfunzionamenti, diciamo così, della struttura contabile, e sono sfuggite alla nostra contabilità. E quindi noi le riportiamo nell'alveo della contabilità in ossequio al principio contabile che, mi insegna la dottoressa Russo, è quello della universalità, cioè non possono esistere gestioni extra bilancio, quindi tutto deve essere ricondotto alla contabilità dell'Ente. Quindi siamo qui stasera per fare questo, e questo a prescindere da quale sia stata la genesi di questi debiti, e laddove ci fossero, naturalmente, delle irregolarità commesse all'epoca quando sono stati contratti i debiti, chi le ha commesse se ne assumerà totalmente la responsabilità eventualmente. Fatta questa premessa io non so se vogliamo procedere innanzitutto al punto numero 7 all'ordine del giorno. Parliamo del riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194 comma 1 lettera A del decreto legislativo 267/2000 a favore dell'ingegnere Principato, quindi per un servizio di C.T.U., consulente tecnico di ufficio che l'Ingegnere Principato ha svolto e stiamo parlando dell'anno, scusatemi un attimo, stiamo parlando dell'anno 2018 in questo caso. Quindi ripeto, l'ingegnere Principato, che ha svolto questa funzione di Consulente Tecnico di Ufficio, e in relazione a questa attività professionale svolta il Tribunale Napoli Nord gli ha riconosciuto, ovviamente, una parcella che il Comune ha provveduto poi a liquidare. Prego Presidente.

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Si è concluso l'intervento del Sindaco. Ci sono altri interventi sul punto numero 7? Non ci sono interventi, possiamo votare.

Chi è favorevole al riconoscimento di cui al numero 7 dell'ordine del giorno alzi la mano. 18 voti favorevoli, compreso della Consigliera Schiattarella oltre alla Maggioranza. Chiedo scusa, no. Sono di meno perché c'è De Biase che non c'è, e quindi sono 17, chiedo scusa.

Chi è contrario alzi la mano. Nessuno è contrario.

Chi si astiene? I Consiglieri Fanelli, Santoro, Izzo, Rusciano. Savanelli è andato via? Allora Savanelli non c'è quindi, va bene. Quindi 4 voti astenuti. La delibera è approvata.

Live s.r.l.

Passiamo all'immediata eseguibilità della stessa. Come sopra.

Chi è contrario? Nessuno è contrario.

Chi si astiene? Come sopra.

Passiamo al punto numero 8.

Chiedo scusa. La segretaria mi chiedeva 5 minuti di sospensione. Vogliamo accoglierla questa richiesta? Va bene allora è sospeso per 5 minuti il Consiglio Comunale.

(alle ore 18:55 la Seduta del Consiglio Comunale viene sospesa).

(alle ore 19:07 riprende la Seduta del Consiglio Comunale).

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Alle 19:07 si riprende il Consiglio Comunale. Prego la Segretaria di fare l'appello.

SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA GIOVANNA IMPARATO

Riprendiamo. Sono le 19:08.

MORRA Matteo (Sindaco).....presente;
 CECERE Luigi.....presente;
 DI MARINO Luigi.....presente;
 CATUOGNO Domenico.....presente;
 CHIANESE Antonio.....presente;
 LEPRE Vincenzo.....presente;
 MOSELLA Gaetano.....presente;
 APREA Elena.....presente;
 PARAGLIOLA Domenico.....presente;
 DI LUCCIO Davide.....presente;
 DE MAGISTRIS Luisa.....presente;
 DE BIASE Mariateresa.....assente;
 MARRA Alessio.....presente;
 ARIA Teresa.....presente;
 BATTILOMO Vincenzo.....presente;
 DE MAGISTRIS Mario.....presente;
 IZZO Michele.....presente;
 DE STEFANO Salvatore.....assente;
 SANTORO Francesco.....presente;
 RUSCIANO Nunzio.....presente;
 SCHIATTARELLA Barbara.....presente;
 GIACCIO Teresa.....presente;
 FANELLI Stefania.....presente;
 SAVANELLI Luigi.....assente;
 BAIANO Luigi.....assente;

PRESIDENTE GAETANO MOSELLA

Sono presenti 21 Consiglieri. La seduta può riprendere perché c'è il numero legale.

Si passa al numero 8 all'ordine del giorno.

Il presente verbale viene così sottoscritto :

Il Presidente del Consiglio Comunale
-Avv. Gaetano Mosella-

Mosella GTC



Il Segretario Generale
dott.ssa Giovanna Imperato

Giovanna Imperato

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

IL SOTTOSCRITTO RESPONSABILE ALBO PRETORIO ON LINE ATTESTA CHE

La presente deliberazione viene affissa a questo Albo Pretorio on line, ai sensi della normativa
vigente, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dal

Marano di Napoli

31/01/2024



[Signature]
Il Responsabile

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'/ESEGUIBILITA'

Il sottoscritto Responsabile dell'Ufficio, Visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione :

- () diviene esecutiva, ai sensi del disposto di cui all'art. 134- comma 3 – del D.Lgs 267/00, dopo il decimo giorno dalla pubblicazione on.line.
- () è immediatamente eseguibile, ai sensi del disposto di cui all'art.134, comma 4 – del D.Lgs. 267/00.

[Signature]
Il Responsabile

CONFORMITA'

Per copia conforme all'originale, agli atti dell'Ufficio di Segreteria Generale

Marano di Napoli

Il Responsabile

